IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 48. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì, 18 Febbraio 1902

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Politica tributaria.

Siamo a 48 ore dall'inaugurazione della nuova Sessione legislativa e ancora i Ministri non sono riusciti a mettersi d'accordo circa la parte tributaria del programma, in quanto rifletta una diminuzione nel prezzo del sale.

E' sperabile che nell'odierno Consiglio venga presa una decisione, che nell'interesse della finanza e dell'economia nazionale ci auguriamo negativa, giacchè una riduzione di 10 centesimi nel prezzo del sale è irrisoria come beneficio alle popolazioni, ed è rovinosa per la finanza.

E' singolare che questa idea luminosa sia venuta in mente al Presidente del Consiglio ed a qualche altro ministro soltanto adesso e a distanza di poche settimane dall'aver approvata l'abolizione del dazio consumo sui farinacei, della quale i contribuenti più colpiti non risentono ancora il vantaggio.

Gli on. Zanardelli. Giolitti e Prinetti, nei loro diversi programmi non hanno mai sognato di accennare alla riduzione del prezzo del sale.

L'on. Giolitti, che tra i membri del Gabinetto attuale è quegli che di finanza più specialmente si è occupato, nella sua lettera-programma di riforme tributarie, in risposta al *Quid agendum* dell'on. Sonnino, di tutto ha parlato, tranne di una riduzione nel prezzo del sale.

Egli è che realmente di simile riduzione i soli a trarne un beneficio alquanto sensibile sarebbero gli albergatori, gli osti, i fornari, gli industriali di formaggio, carni salate e di salacche in barile — che ne fanno notevole consumo.

Per tutti gli altri cittadini del regno, come abbiamo dimostrato sulla base delle più recenti cifre ufficiali, il beneficio si riduce ad un centesimo a testa per settimana e forse anche meno, giacchè nella media del consumo per abitante non si tien conto del maggior consumo che fanno di sale gli osti e gli industriali di prodotti salati.

Ed è un errore il credere che le classi lavoratrici risentano maggior beneficio delle classi agiate, giacchè il vitto di quelle essendo molto semplice richiede naturalmente minor impiego di sale che non il vitto svariato e a base di carne delle famiglie agiate.

Tutto questo diciamo circa il merito intrinseco della proposta stessa, senza esaminare tutte le conseguenze indirette d'ordine finanziario ed economico.

D'ordine finanziario, perchè una parte per lo meno dei 16 milioni viene sottratta dalle disponibilità del bilancio, che sono reclamate da esigenze ben più positive dello Stato; di ordine economico, inquantochè per fronteggiare la perdita si dovranno inevitabilmente gravare i contribuenti con parecchie tasse e tassette, digià annunziate.

Ma di queste conseguenze avremo tempo di occuparci, se il Ministero insiste in uno sproposito, che difficilmente troverà l'avallo del Parlamento.

Politica e Diplomazia

Vienna, 17, ore 12,40. — L'arciduca Ranieri e l'arciduchessa Maria Carolina ricevettero in udienza il conte Nigra, che presentò le felicitazioni di Re Vittorio Emanuele e della Famiglia Reale d'Italia per le loro nozze d'argento. Il conte Nigra espresse poi le felicitazioni anche in nome proprio.

L'udienza fu cordialissima.

Dopo domani la Camera dei Signori terrà una seduta solenne di omaggio all'Arciduca.

(Com'è noto l'Arciduca è prozio del nostro Re, perchè fratello di Maria Adelaide, moglie di Vittorio Emanuele II. E la madre dell'Arciduca era sorella di Carlo Alberto).

Londra, 17, ore 11.10 — Il Ministro cinese, residente a Londra, si è ammalato. Egli partirà in congedo verso la fine di marzo e sarà sostituito.

(S) **Cherburgo**, 17. — Il *Kronprinz Wilhelm* con a bordo il Principe Enrico di Prussia, è giunto iersera in rada e, dopo una breve sosta, ha proseguito per New-York.

(S) **Londra**, 17. — Lord Kimberley, *leader* del partito liberale alla Camera dei Lordi, si trova in cattive condizioni di salute.

(S) **Bruxelles**, 17 L'*Etoile belge* annunzia che il Re dei Belgi non esce di camera e che gli furono imposte dai medici misure rigorosissime di prudenza in seguito alla malattia di gola, da cui è affetto.

(S) **Madrid**, 17 — Il Ministro degli affari esteri, Duca d'Almodovar, parlando con alcuni giornalisti dichiarò che il Governo non accetterà alcuna proposta di affitti dell'isola Fernan-Po.

Soggiunse che in quanto ai territorii dell'Africa Occidentale, il Governo non accetterà l'affitto che alla condizione di trattare con una Compagnia spagnuola, composta di membri spagnuoli ed avente sede in Spagna.

La rivolta nel Venezuela.

Londra, 17. — Dispacci al *Daily Mail* dicono che i generali Rivera e Pinalosa sono giunti a bordo del *Libertador* a Carnarebo, raggiungendo le truppe del generale Surrauta. I rivoluzionari sconfissero le truppe governative in due scontri. Molti soldati del Governo disertano, ingrossando gl'insorti.

(Altro che rivoluzione schiacciata, come telegrafava un mese fa il Presidente Castro!)

Parlamenti Esteri

Francia.

Parigi, 17. — *Camera* — Si intraprende la discussione del bilancio dei culti.

Breton presenta un emendamento diretto a sopprimere il bilancio dei culti nel 1903.

Il Pres. del Consiglio, Waldeck-Rousseau, fa osservare che non può prendere alcun impegno pel 1903.

L'emendamento Breton è respinto con 335 voti contro 172.

Si approvano indi parecchi capitoli del bilancio.

Si annulla l'elezione di Duchesnois, ex-sottoprefetto di Valognes, il quale si era dimesso meno di sei mesi prima della sua elezione.

Durante la discussione il sig. Waldeck-Rousseau dichiara che un cittadino condannato dai tribunali alla perdita dei diritti civili non può essere ammesso a presentare la propria candidatura.

Tale dichiarazione si riferisce indirettamente ai condannati dall'Alta Corte di Giustizia.

Continuando la discussione il deputato Bérard relatore e Chambon, deputato della Savoia dicono che i vescovati della Savoia non sono tra quelli stabiliti dal Concordato. Quando la Savoia si unì alla Francia non impose affatto la conservazione dei vescovati.

Jouart, altro deputato della Savoia, esprime il convincimento contrario.

I savoiardi hanno diritto di conservare il clero che avevano prima del 1860.

Il Presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, dichiara di aver ottenuto dalla Commissione del Bilancio la rinuncia alla proposta di soppressione del bilancio stesso.

Vengono quindi approvati i crediti stabiliti in Bilancio.

Spagna.

I disordini di Barcellona.

(S) **Madrid**, 17. — *Camera dei deputati*. — Il ministro dell'interno, Gonzales, rispondendo alle interrogazioni rivoltegli sui disordini di Barcellona, dichiara che stamane numerosi gruppi di scioperanti percorsero le vie di quella città scagliando sassi contro le fabbriche ed attaccando la forza pubblica. In presenza della gravità della situazione, le autorità proclamarono l'applicazione della legge marziale.

Il ministro legge quindi un progetto di legge che chiede alla Camera l'autorizzazione, di sospendere le garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona.

Castellanos dice che la situazione a Barcellona si è fatta più grave e deplora che il Governo non abbia mostrato maggiore energia. Aggiunge che si dovevano proibire i meetings, nei quali s'incitava alla rivolta.

Il ministro dell'interno risponde che il prefetto di Barcellona non poteva inviare Commissari di polizia nei 72 meetings che si tennero contemporaneamente nella città.

Dato dichiara, a nome dei conservatori, di dare appoggio al Governo per il mantenimento dell'ordine.

(S) **Madrid**, 17. — Gli uffici della Camera, convocati d'urgenza, si sono riuniti ed hanno eletto la Commissione che dovrà riferire sul progetto per la sospensione delle garanzie costituzionali nella provincia di Barcellona.

La Commissione è favorevole al progetto, che sarà discusso domani dalla Camera ed approvato.

Gran Brettagna.

Londra 11. — *Camera dei Comuni*. — Rispondendo ad analoga interrogazione, il segretario civile dell'Ammiragliato, Forster, dichiara che Wei-hai-wei sarà ancora utilizzata in molti casi come stazione navale. La decisione presa di sospendere la costruzione delle fortificazioni fu motivata da ragioni puramente strategiche.

Carlo Dilke chiede al Ministro delle Colonie se abbia intenzione di dare schiarimenti alla Camera sulla situazione del Bornu e sulla morte di Fad-el-allah.

Il Ministro delle Colonie, Chamberlain, risponde che gli mancano ancora informazioni sufficienti per presentare alla Camera schiarimenti precisi. Appena terminata l'inchiesta ordinata in proposito vedrà se potrà riferirne i risultati.

Il Ministro della Guerra, Brodrick rispondendo ad una interrogazione rivoltagli, dichiara che il processo contro il comandante boero, Kruitzinger, comincierà sabato e che il Generale Lord Kitchener si adoprerà perchè sia resa giustizia. Sarà concesso a Kruitzinger ogni mezzo per procurarsi i testimoni a difesa.

I consumi 1896-1901.

Nel sommario esame, fatto giorni sono, dei proventi, che amministra la Direzione generale delle Gabelle, abbiamo constatato l'incremento notevole verificatosi nel reddito gabellario, che nel giro di un solo quinquennio è aumentato di circa 40 milioni, grano escluso.

Una rapida analisi dei fattori, onde si compone questa cifra, non parrà certamente un fuor d'opera.

+

Cominciamo dalle dogane, che costituiscono il nerbo principale dell'entrata gabellaria.

Astrazione fatta dal grano, del quale diremo appresso, da L. 201,845,000 nell'esercizio 1896-97 i proventi doganali discesero a L. 187,488,000; ossia diminuirono di L. 14,357,000.

I dazi di importazione sopportano tutto l'onere della differenza, avendo dato in meno oltre 16 milioni.

Eccone la dimostrazione particolareggiata:

	1896-97	*1900-901*		*Differenza*
Spirito	1,992,000	1,667,000	—	325,000
Petrolio	34,020,816	34,572,384	+	551,568
Caffè	19,340,250	20,204,310	+	864,060
Zucchero	65,333,000	35,237,000	—	30,096,000
Cotone greggio	3,471,654	3,508,929	+	37,275
Altri prodotti	65,857,000	78,770,000	+	12,913,000
Totali	190,014,720	173,959,623	—	16,065,097

Aumentarono tutti i cespiti, ad eccezione dello zucchero e dello spirito; ma per lo zucchero la finanza si è largamente compensata della differenza con il provento della produzione interna.

La quantità di caffè importato nel 1900-901 supera quella dell'esercizio 1896-97 di oltre 25,000 quintali; onde anche il provento avrebbe dovuto aumentare proporzionalmente e superare i 23 milioni, se per l'accordo col Brasile non fosse stata consentita la diminuzione di L. 20 a quintale nella misura del dazio.

Il consumo del petrolio, malgrado il costante sviluppo del gaz-luce e dell'elettricità, applicati all'illuminazione, aumentò nel quinquennio da 708,767 a 720,258 quintali.

Pressochè stazionaria si è mantenuta l'importazione dei generi alimentari; aumentò quella delle materie necessarie all'industria ed, in ragione maggiore, quella dei prodotti fabbricati (macchine e veicoli ferroviari in specie).

Il consumo interno del grano, nazionale ed importato, da tonnellate 3,991,407 nel 1896-97 salì a tonnellate 4,311,335; esclusi in queste cifre il grano destinato alla seminagione e quello esportato.

In rapporto alla popolazione si hanno questi dati:

1896-97	consumo individuale	chilogr.	127.24
1900-91	»	»	132,86

ossia un aumento di oltre 5 chilogrammi e mezzo a capo, che non è piccola cosa. Degno di nota che questa cifra di 133 chilogrammi fu superata una sola volta (1887-88) nell'ultimo ventennio.

Nella importazione del cotone greggio, che era andata costantemente aumentando dopo l'anno 1896-97, si è notata negli ultimi due esercizi una leggiera diminuzione, che l'amministrazione ritiene temporanea e dovuta essenzialmente al rialzo dei prezzi che principiò nel novembre del 1899 e durò fino all'ottobre successivo.

+

Le tasse di fabbricazione, che avevano gettato L. 45,255 nell'esercizio 1896-97, aumentarono rapidamente ad oltre 90 milioni nell'esercizio 1900-01 e toccheranno probabilmente i 105 milioni nell'esercizio in corso.

Concorsero all'aumento tutte indistintamente le tasse; in progressione davvero eccezionale quella sullo zucchero.

Messo fuori conto il zucchero le risultanze della gestione sono date dalle seguenti cifre:

	1896-97	*1900-901*		*Differ.*
Spirito	27,976,000	30,781,000	+	2,805,000
Birra	1,553,000	2,387,000	+	834,000
Acque gazose	484,000	542,000	+	58,000
Polveri piriche	938,000	1,198,000	+	260,000
Cicoria	1,207,000	1,494,000	+	287,000
Fiammiferi	7,242,000	7,421,000	+	179,000
Gaz-luce ed energia elettrica	3,298,000	4,807,000	+	1,509,000
Proventi minori	246,000	240,000	—	16,000
Totale	42,944,000	48,460,000	+	5,516,000

Come si vede, anche nell'industria degli spiriti la produzione nazionale accenna a sostituire gradualmente il prodotto straniero; precisamente come accade, in molto più vasta proporzione, nella industria dello zucchero, la quale da una produzione interna di 30,661 quintali nel 1896-97, è salita a quella di 601,254 nel quinquennio, diminuendo in ragione anche più forte la importazione, discesa, nello stesso periodo, da 781,259 a 421,892 quintali.

Complessivamente il consumo dello zucchero da 811,920 salì a 1,022,146 quintali nella ragione a capo di:

Chilogrammi 2.60 nel 1896-97
» 3.15 nel 1900-901

Anche codeste cifre non sono in verità indizio di disagio economico.

+

Il dazio consumo, in seguito allo sviluppo preso dalle tasse di fabbricazione, è diventato l'ultima e la meno produttiva fonte dell'entrata gabellaria.

Trattandosi di canoni consolidati i proventi non hanno presentato oscillazioni notevoli e le poche verificatesi riguardano esclusivamente il dazio-consumo dei Comuni di Napoli e Roma, gerito direttamente dallo Stato.

I dazi di consumo, che fruttarono all'erario L. 79,724,000 nell'esercizio 1896-97, ne diedero 80,936,000 nell'ultimo anno.

Aumentarono nel 1900-901, in confronto del 1896-97, di L. 1,431,212 i proventi lordi di Roma; diminuirono, invece, di L. 257,096 quelli di Napoli. Differenza L. 1,174,106 in più.

+

Vengono prima per entità delle entrate gabellarie le provincie di:

Genova	L.	105,187,723	Livorno	L.	15,494,918
Napoli	»	48,702,174	Ancona	»	14,433,118
Roma	»	29,413,475	Como	»	12,278,070
Venezia	»	29,186,395	Torino	»	11,975,092
Milano	»	27,133,922	Palermo	»	8,707,755

Vengono ultime con un gettito inferiore alle lire 400,000, le provincie di

Grosseto	L.	150,716	Aquila	L.	284,117
Teramo	»	196,322	Campobasso	»	299,746
Ascoli	»	240,485	Macerata	»	312,766
Belluno	»	270,294	Avellino	»	347,224
Arezzo	»	273,522	MassaCarrara	»	385,558

Genova sola contribuisce al provento gabellario complessivo nella ragione del 26 per cento della somma totale.

Il Canale transoceanico.

Londra, 17. — Lo *Standard* ha da Washington che la concessione del canale di Panama agli Stati Uniti è condotta sulle basi già note.

L'indennità da pagarsi alla Columbia non si conosce ancora. La città di Panama resta esclusa dalla giurisdizione degli S. U. che avranno però il diritto di tenere agenti nel Dipartimento di Panama per arrestare i delinquenti.

Dall'Eritrea.

Parigi, 17. — Il sig. Savouré, consigliere della Camera di commercio francese, residente ad Addis-Abeba ha inviato alcune notizie che non mancano d'interesse anche per l'Italia.

I nuovi venuti — scrive il Savouré — in Addis-Abeba trovano difficoltà nel procurarsi abitazioni; quindi se dei piccoli imprenditori si recassero in Etiopia con qualche squadra di operai troverebbero da fare assumendo costruzioni di case a *forfait*.

Intanto qui si tratta d'installare una distribuzione di acqua potabile per mezzo di canalizzazione, per la quale impresa il Negus è disposto a sovvenzionare una Società. Il lavoro sarebbe abbastanza importante, data l'ampiezza della città, che va sempre più crescendo.

Menelik vorrebbe pure utilizzare una sorgente di acqua calda, che si trova nel centro della città, mercè l'erezione di uno stabilimento di bagni.

Anche questa sarebbe un'impresa abbastanza interessante, poichè si potrebbe aggiungere un albergo, la cui necessità è sentita.

In generale poi molte piccole industrie si potrebbero creare con vantaggio in Etiopia, meglio assai d'imprese commerciali, che sono digià troppo numerose e vaste da eccedere largamente i bisogni e le risorse del paese.

Per quanto riflette le miniere, sono state accordate da Menelik parecchie concessioni, ma per ora non se ne danno altre, volendo il Negus attendere i risultati che daranno quelle già date, prima di accordarne altre.

Circa i confini dell'Eritrea.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 17, ore 16,30. — (*ermon*). *La Stampa* pubblicica una notizia da Massaua, la quale conferma che Menelik accordò i confini promessi, mediante il pagamento di 10 milioni di lire in dieci annualità.

Per quanto si fosse voluto serbare il segreto sulla faccenda, pure s'è risaputo che la prima rata di 300,000 talleri fu pagata l'anno scorso dal capitano Mozzetti e che la seconda, di 400,000, fu pagata quest'anno dal cav. Sola console d'Italia in Aden.

Chi scrive alla *Stampa* dichiara che qualora il Governo smentisse ancora la notizia, egli fornirebbe altri e più precisi particolari.

Non c'è bisogno che s'incomodi, giacchè nella prossima discussione dei bilanci la questione — già si sa — verrà dinanzi alla Camera e il Governo darà, come del resto ha dichiarato, tutte le spiegazioni necessarie.

Noi crediamo che la cifra del corrispondente da Massaua sia alquanto esagerata. Ad ogni modo il Governo non avrà difficoltà a precisarla — tanto più che si tratta del segreto di Pulcinella.

L'interesse è che all'indennità convenuta si provvede col bilancio dell'Eritrea, senza che debba essere aumentato: anzi è probabile che in seguito potrà consentire qualche graduale riduzione.

TELEGRAFO SENZA FILI

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Spezia, 15. — Mentre vari giornali esteri s'industriano ogni giorno a far noti pretesi prodigiosi ritrovati nella telegrafia senza fili per parte di propri connazionali, esagerandone la portata e spesso inventando notizie sensazionali, in Italia si tace e si lavora sul serio.

Prima, principale e forse unica la nostra marina, ha seminato e raccolto in questo nuovo campo scientifico nuovi germi e buona messe di risultati.

E' spiacevole come, per ragioni d'interesse militare, i benemeriti nostri marinai non abbiano potuto propagare i risultati dei loro studi. E così, mentre si vedono strombazzati i nomi di sperimentatori francesi, russi, spagnuoli, belgi, tedeschi e nord americani, che di ben poco hanno fatto progredire la scoperta Marconiana, sono affatto ignorati i nomi dei nostri valenti ufficiali e tecnici, che hanno saputo far raggiungere alle trasmissioni radio-telegrafiche distanze, che soltanto il Marconi ha raggiunto.

Additiamo intanto al nostro paese il dott. Pasqualini, elettricista principale della R. Marina, i comandanti Bonomo, Millo e i ten. di vascello Pullino, Grassi, Simion, Solari ed altri ancora se ne potrebbero citare.

Se la scoperta del Marconi ha messo piede in Italia, lo si deve all'illuminata mente dei dirigenti della R. Marina, che ne intuivano anni or sono la grande importanza e lo sviluppo che avrebbe raggiunto. Dirigeva allora la Marina il compianto Brin, ed al ramo del servizio elettrico nel Ministero erano preposti il vice-ammiraglio Serra ed i comandanti Astuto e Pouchain. Il disinteresse ed il patriottismo di Marconi favorirono allora ed in seguito la nostra Marina nel procedimento degli studi e nella realizzazione dei concreti risultati di oggi.

Con vecchi apparecchi, i nostri ufficiali seppero raggiungere trasmissioni superiori ai 200 chilometri, mercè modificazioni introdotte, alcune delle quali veramente geniali. Ed è giustizia e verità il dire che il portentoso successo testè ottenuto dal Marconi con la trasmissione transatlantica è dovuto in gran parte all'impiego del sistema di ricezione telefonico e del tipo di Coherer, creati dai nostri valenti ufficiali e perfezionati dal Marconi stesso.

Del resto, per quanto riguarda l'eccessiva riserva impostasi dalla R. Marina nel dare pubblicità ai suoi lavori sulla radio-telegrafia, va notato che anche all'estero quei corpi militari che si occupano di tali studi (nonchè il Marconi stesso) seguono la stessa linea di condotta; diguisachè a noi è quasi sconosciuto quanto si opera in Francia, in Inghilterra ed altrove nel campo militare. Cosa che del resto trova la sua giustificazione, considerando di quanto vantaggio in guerra potrebbe essere, per chi lo possedesse, un sistema perfetto di segnalazione radio-telegrafica indecifrabile per il nemico.

E' testè ritornato da Londra il ten. di vascello Solari, che fu per qualche tempo in Inghilterra onde seguire gli esperimenti Marconi.

Gli esperimenti fatti qui a Spezia hanno dato ottimi risultati. Altri ne saranno fatti a Roma, tra non molto.

Siamo lieti di poter far noto, che il comm. Marconi, appena di ritorno dai suoi trionfi di Terranuova, ha mantenuto e consacrato per iscritto quanto già aveva promesso da tempo al Regio Governo intorno alle concessioni che aveva intenzione di fare al suo Paese, riguardo agli apparecchi radiotelegrafici di propria invenzione.

L'illustre inventore, con uno slancio di patriottismo veramente ammirevole, ha dichiarato di aver riservato a sè il disporre dei suoi brevetti per l'Italia e di autorizzare la Regia Marina ed il Regio Esercito ad utilizzarli, riproducendo anche i suoi apparecchi, senza che gli sia dovuto perciò alcun compenso; alle sole condizioni che tale riproduzione sia eseguita negli arsenali militari dello Stato e gli apparecchi siano considerati riservati.

In quanto, poi, all'applicazione commerciale in Italia si riserva di presentare fra poco al Governo un completo progetto che permetta di usufruire dei suoi apparecchi anche pel servizio pubblico.

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 17. — Lord Kitchener telegrafa da Pretoria:

Il quinto battaglione montato di Malta, facendo il 10 corrente una ricognizione nel Kuyker-Bochrand, si incontrò con un forte numero di boeri ed impegnò con essi un combattimento in una regione difficile.

Il battaglione aveva 300 uomini: i boeri erano 500.

Vedendo che il battaglione stava per essere circondato, il maggiore Bergell ordinò la ritirata, durante la quale gli inglesi ebbero 11 morti ed una quarantina di feriti, fra cui 6 ufficiali, prima che si potessero rifugiare sotto la protezione dei *block-haus*.

Il maggiore Bergell ed un altro ufficiale si trovano fra i morti.

Un distaccamento di polizia sud-africana ebbe il 10 corr. uno scontro coi boeri, che erano in numero superiore, presso Wander's Berg. Gli inglesi vennero respinti con perdite.

(S) **Parigi**, 17 — Il *Français* pubblica, con riserva, un dispaccio da Londra secondo il quale i delegati boeri non sarebbero partiti per l'America ma per il Transvaal.

I delegati sbarcherebbero nella baja di Delagoa donde penetrerebbero nel Transvaal allo scopo di tentare d'indurre i boeri belligeranti a porre fine alle ostilità.

Bilancio del Giappone.

A complemento delle notizie che abbiamo dato l'altro giorno sulle forze militari del Giappone, riassumiamo ora le cifre del suo bilancio pel prossimo anno finanziario per avere un'idea della sua potenzialità finanziaria.

Entrata ordinaria	fr.	561,939,565
Entrate straordinarie	fr.	133,991,541
Totale **Entrate**	fr.	695,931,006
Spese ordinarie	fr.	444,103,530
Spese straordinarie	fr.	245,274,985
Totale **Spese**	fr.	689,577,985

Come si vede il bilancio si chiude con un avanzo di sei milioni e mezzo circa.

Nel discuterlo, per questione di forma più che altro, si sollevò in Parlamento una viva opposizione perchè tra le spese straordinarie il Governo aveva inclusa la rata dell'indennità pagata dalla Cina in 95 milioni; ma, in seguito all'intervento del marchese Ito, che telegrafò istruzioni ai capi della maggioranza, la proposta del Governo fu approvata.

Tra le spese ordinarie meritano di essere rilevate le seguenti:

Lista Civile	fr.	7,500,000
Ministero esteri	»	5,852,312
Ministero finanze (compreso il servizio del Deb. Pubbl. che è di un miliardo circa)	»	154,470,110
Id. spese straordinarie	»	110,674,647
Ministero della guerra	»	96,204,272
Id. straordinario	»	20,042,810
Ministero marina	»	51,471,136
Id. straordinarie	»	17,761,542
Ministero delle comunicazioni (Ferrovie, Poste, Telegrafi, ecc.	»	58,976,150
Id. straordinario	»	55,765,860

Nel bilancio delle Comunicazioni sono compreso naturalmente le spese per nuove ferrovie, porti, canali ec.

E' rimarchevole il fatto che mentre la spesa per l'esercito, tenuto conto della forza sotto le armi, corrisponde dal più al meno a quella che facciamo noi, quella della marina, che per potenza è classificata immediatamente innanzi alla nostra, non supera i 70 mil.

Ufficiali d'ordine e di scrittura.

Abbiamo una nuova recrudescenza in varie classi di impiegati per ottenere miglioramenti e parificazioni di stipendi. Dal 1877, epoca in cui si credette necessaria una riforma degli organici, i reclami non sono mai cessati e ogni anno, all'epoca della discussione dei bilanci, rifioriscono le questioni per modificare gli organici

Frattanto accade, come più volte abbiamo avvertito, che la legge del 1883, con la quale, per favorire i sott'ufficiali dopo 12 anni di servizio, il Parlamento decretò che una metà dei posti vacanti nella carriera degli ufficiali d'ordine fosse loro riservato, è continuamente soggetta a violazioni.

Domenica infatti vi fu una riunione degli ufficiali di scrittura delle Amministrazioni della guerra e della marina, cui spetta appunto una metà dei posti vacanti tra gli ufficiali d'ordine, nella quale si è rilevato come il recente decreto del Ministro dell'interno, con cui vennero nominati ufficiali d'ordine tutti gli straordinari del dicastero degli interni, sia lesivo dei diritti degli ufficiali di scrittura — già sott'ufficiali — in quanto una metà dei posti cui ha provveduto il Ministro dell'interno spetti ad essi.

Si è deliberato di ricorrere alla IV Sezione del Consiglio di Stato.

Gli ufficiali di scrittura, senza tante agitazioni e senza tanti clamori, hanno preso la via diritta ed hanno fatto benissimo.

Noi ci auguriamo che il Consiglio di Stato renda loro giustizia, mentre ci riesce inesplicabile come di fronte ad una legge, chiara ed esplicita come quella del 1883, la Corte dei Conti registri dei decreti, che sono in aperta violazione della legge stessa.

ARMI ED ARMATI

Per il nuovo cannone

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Torino, 17, ore 16,30 — (*ermon*) - Le prove di someggio (trasporto a dorso di mulo) del cannone dell'ultimo tipo si faranno nella prima quindicina di maggio, probabilmente nella Valle Stura, dalla batteria da montagna che risiede in Mondovì.

Una lettera del prof. De Gubernatis

A proposito dei brindisi e delle interviste che ebbero luogo a Parigi durante il suo soggiorno e furono riprodotte e naturalmente commentate dai nostri giornali, il prof. De Gubernatis ci prega di pubblicare la seguente lettera:

Roma, 17 febbraio 1902.

Gentilissimo sig. Editore,

Tornato in Italia, ho inteso che, fra tante notizie cortesemente pubblicate dai giornali italiani, rispetto al mio soggiorno in Parigi, passarono alcune inesattezze che potrebbero far credere che, riscaldato dal simpatico ambiente parigino, io avessi, in alcuno dei miei apprezzamenti politici ecceduto i termini delle convenienze internazionali.

Ogni malinteso a tale riguardo è nato da una *conversation avec M. De Gubernatis* pubblicata nell'*Echo de Paris* dal Monjardin, dove, da uno scambio di poche parole su Victor Hugo prima del banchetto, dai varii brindisi che si tennero da oratori francesi ed italiani (Jean Aicard, Devant, De Job, Giacometti, Raqueni, e da un giovine rumeno e un giovane portoghese) al banchetto della *Lega franco-italiana*, e da un breve colloquio in casa Potemkine col Monjardin, si è messa insieme una intervista, a mosaico, dove alcuni pezzi sono incastrati a forza e non miei.

Tengo a ricostituire ciò che dissi nella sua realtà;

1° Quanto a Victor Hugo, rilevai, che fu notevole la sua influenza letteraria nel periodo romantico più acuto della nostra letteratura del Sec. XIX, ma molto più grande l'inspirazione che venne dalla calda ed elevata parola dell'esule di Guernesey all'Italia risorgente;

2° Rallegrandomi vivamente perchè il mio antico voto di vedere l'Italia e la Francia nuovamente unite con patto di sincera amicizia, si fosse realizzato specialmente per merito de' nostri due eccellenti ambasciatori a Parigi ed a Roma, il conte Tornielli e il signor Barrère, dissi in risposta agli ospiti che mi onoravano, come la visita in effigie di quel bel genio latino che fu Victor Hugo e la sua ascensione al Campidoglio accanto al busto di Garibaldi saldava bene e coronava bene l'accordo avvenuto.

Me ne dovevo rallegrare, tanto più in quel momento in cui giungeva notizia che la statua di Volfango Goethe, per dono imperiale, stava per giungere a Roma.

Io mi sarei rallegrato maggiormente se il pensiero, anzichè all'Imperatore di Germania, fosse venuto agli Italiani, riconoscenti al genio di Weimar, innamorato dell'Ellenia e di Roma, per l'amore che aveva dimostrato alla nostra terra, da lui stupendamente magnificata, ed in tal modo che, dopo di lui, tutta la Germania pensante sogna l'Italia e vi si conduce peregrinando.

Sarebbe stato più bello che la statua a Goethe sorgesse in Roma per volontà degli italiani. Ma poichè il geniale pensiero era venuto all'Imperatore di Germania, speravo che non fosse nella intenzione dello scolare di Mommsen di venire ad insegnare agli italiani, popolo secondo il Mommsen di soli virtuosi e non d'artisti, il modo con cui si deve far l'arte, ma solo suo desiderio che un grande della Germania trovasse ospizio nell'*alma mater* della civiltà latina, che il Goethe amava.

Intanto, mi compiacevo d'aver inteso, e speravo che la notizia si confermasse, che era sorto in Italia un Comitato per mandare in dono alla Germania una statua di Dante, e che il nostro Re avea già sottoscritto per cinquanta mila lire. Così Dante restituiva la visita a Goethe.

In verità, io penso che sede più conveniente ad una statua di Dante sarebbe Weimar o Dresda, ove Re Giovanni di Sassonia, avo della nostra Regina Margherita, diede con la sua traduzione della Divina Commedia, un così vivo impulso agli studii danteschi.

Qui la voce del Giacometti, il distinto redattore dei *Débats*, non io, soggiunse che se si poteva esser sicuri che Goethe si sarebbe rallegrato al sole di Roma, non era ben certo che Dante tra le nebbie della Sprea avrebbe provata la stessa consolazione.

Dell'Imperatore Guglielmo, nè da me, nè da altri fu detto altro, e il Monjardin aggiunse del suo che l'Imperatore avrebbe poi forse mandata a Roma anche la statua propria. Questo io non dissi, nè pensai.

Tutti i brindisi esprimevano un solo sentimento, quello della solidarietà latina; solo il Raqueni accentuò che egli sperava verrebbe il giorno in cui Latini, Tedeschi e Slavi potessero formare in Europa una grande e sola società civile costituita in una specie di Stati Uniti.

3° Il Monjardin, per dare maggior rilievo alla sua intervista destinata ai lettori dell'*Echo de Paris*, chiese ancora di vedermi prima della partenza, e mi domandò che cosa io pensassi più intimamente dell'avvicinamento con la Francia.

Molto bene certamente, tanto bene, che penso non sarebbe stata necessaria la triplice se l'accordo della Francia e dell'Italia avesse potuto continuare.

Quei vantaggi che abbiamo perduto la triplice non poteva darceli, e, in verità, io penso che ci diede nulla.

Quando il Monjardin, d'un tratto, mi domandò che cosa io pensi del nostro Re, io aggrottai veramente, come scrive l'egregio pubblicista, le ciglia, ed espressi quel giudizio che venne riprodotto, e sul quale non ho nulla da togliere.

Solamente aggiunsi, che la dinastia Sabauda assunta al regno d'Italia per volontà di popolo, e mantenuta nella sua sovranità dall'amore del popolo, non ha bisogno, per consolidarsi, di alcuna consacrazione e protezione esterna, da qualunque parte essa venga.

Non ho detto quello che mi si fa ripetere: l'Italia farà da sè; l'Italia può aver bisogno di tutti, ma è sola padrona ed arbitra de'suoi destini; l'Italia ha una missione di pace e di civiltà, più d'ogni altro popolo della terra; e in questa missione, può essere secondata da ogni popolo civile, pur che non entri nella simpatia che ci si dimostra alcuna velleità di dominazione imperiale.

Questo il tenore e il senso delle mie parole, d'uomo libero, di cittadino che ha devozione e adorazione per l'Italia, vivissima simpatia per la Francia, grande rispetto per la Germania.

Ora, il voler restringere o sviare il senso delle mie parole, per fare di me una specie di spauracchio e sollevare incidenti sopra un malinteso, non mi pare ufficio nè gentile, nè pio; per ciò, chiedo alla sua cortesia di darmi un po' di posto nel suo giornale, per difendermi contro insidie, che mi minacciano in patria, ogni volta che, portando all'estero una parola luminosa e serena, m'accade che questa parola riesca a crescere simpatia per il nostro paese.

Con piena osservanza

Suo dev. e obbl.mo
Angelo De Gubernatis

Atti del Governo

La Gazz. Uff. del 17 contiene:

Senato del Regno: Avviso — Min. dell'interno: Avviso — R. D. sullo scioglimento della Amministrazione del Consorzio per la costruzione della strada intercomunale Forio-Barano, nell'isola d'Ischia — Rel. e R. D. che proroga i poteri del R. Comm. straord. di Bardolino (Verona) — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Min. dell'interno — Bollettino sanitario del novembre 1901.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Quindi Tasca-Lanza, Garibaldi Bosco e molti altri oratori deplorarono l'indifferenza dei deputati siciliani, dimostrando la necessità dell'organizzazione tra gli interessati e la costituzione di una potente società.

Pavia. 17, ore 15.40. — *Cose universitarie* — Per disposizione del ministro la sessione ordinaria degli esami fu prorogata a beneficio degli studenti che, per motivi giustificati non poterono presentarsi prima. Essa incomincierà il 18 marzo.

Palermo. 17, ore 16.40 — *Nel campo socialista.* Il lodo della Direzione del partito socialista sulla vertenza Tasca di Cutò-Drago-Verro ha provocato nuove e gravi scissure e polemiche personali.

Il bar. Colnago chiese alla Direzione spiegazioni precise sull'accenno al suo nome fatto nella relazione.

Il Verro ha comunicato ai giornali cittadini un vivace suo telegramma all'*Avanti!* nel quale annunzia gravi rivelazioni — corredate di documenti — contro l'ing. Aurelio Drago.

— *Morte misteriosa.* Entro una vasca nella sala da bagno del Circolo artistico si rinvenne iersera verso le 8 morto il rag. Drago trentaquattrenne, impiegato nell'ufficio municipale di finanza. Egli v'era entrato a mezzodì. Non è certo ancora se si tratti di morte naturale o di suicidio.

Mantova. 17, ore 22.30 — *Al Consiglio comunale,* la maggioranza radico-socialista approvando (17 voti) l'ordine del giorno Spadini, autorizzò la Giunta a querelare la *Gazzetta.*

Il consigliere Sartoretti, a nome della minoranza costituzionale, disse ritenere illiberale e ingiustificata la querela e dichiarò che la minoranza stessa si asteneva dal voto.

Il pubblico affollatissimo accolse silenzioso la deliberazione consigliare.

Servizio ferroviario.

(S) **Torino.** 17 — La Direzione dell'esercizio delle Ferrovie del Mediterraneo comunica:

Per la notevole affluenza di arrivi, le stazioni di Quarona e di Avigliana si trovano ingombre.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 19, 20 e 21 del corrente ed in tutte le stazioni del primo Compartimento venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo, diretto alle due stazioni suddette, eccezione fatta per le spedizioni destinate al dinamitificio Nobel di Avigliana, che ha una ferrovia con allacciamento.

Il disastro di Napoli.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli. 17, ore 17,15. — Continua lo sgombero delle macerie.

E' quasi certo che le vittime siano due.

Gli inquilini di tutto l'isolato e delle case prospicienti sono stati fatti sloggiare. Il Municipio e la Società del Risanamento provvedono ad alloggiarli alla meglio.

Circa la responsabilità pare assodata la leggerezza dell'Ufficio tecnico municipale, che, malgrado la notizia dell'imminenza del pericolo comunicatagli da un ingegnere inviato apposta dal Risanamento non si curò di sfrattare gli inquilini del palazzetto della via Zappari.

Il Sindaco ha invitato oggi nel suo gabinetto l'ing. Cagiati, quello inviato dal Risanamento, e dopo un lungo interrogatorio l'ha messo a confronto con l'ing. municipale che ebbe da lui l'avviso.

E dal confronto è risultato precisamente che il Cagiati informò l'altro dell'imminenza del pericolo.

Dalle Marche.

Pesaro, 16. *(A. V.)* — Al yacht *Pallavicola* era l'appuntamento per assistere al concerto dato dal *Trio pesarese*, a beneficio del Patronato scolastico.

L'aspettativa era grande, perchè per la prima volta, si presentavano i tre bravi professori di questo liceo Rossini: Cremonini (violoncello), Frontali (violino) e Mario Vitali (pianoforte): e perciò la *tolda* del graziosissimo yacht, lavoro assai bello, del bravo scenografo cav. Ferri, era gremita di un pubblico elegante, competentissimo.

Venne eseguito il seguente programma:

Beethoven: Trio in *re maggiore* (op. 70 n. 1);
Göens: Adagio religioso per violoncello;
Tschaikowsky: Op. 50 in *la min.*;
Riez: Adagio per violino — Mattei: Étude de concert pour piano — Rubinstein: Op. 52 in *si bem.*

Il Cremonini, fra incessanti applausi, suonò l'adagio religioso e chiamato a bissarlo, ci fece gustare un pezzo del *Fauré*. Anche per l'adagio del *Riez*, eseguito magistralmente dal Frontali, si voleva il *bis*, e così per l'*étude de concert*, eseguito a perfezione dal Vitali, che regalò anche la *Berceuse* del Chopin.

L'attenzione era rivolta sul *Tschaikowsky* eseguito per la prima volta in Italia, e fu come doveva essere, con una triade così perfetta, suonato magnificamente e un vero trionfo.

Rallegramenti, dunque ai provetti esecutori, nonchè alla direzione del Patronato scolastico, che cerca ogni mezzo, per portare vantaggio a sì bella e nobile istituzione.

Questa sera festa in maschera e con due premi due capi-lavori del Ferri, rappresentanti la scena dell'atto 3° nella *Bohème*, e la scena dell'atto 4° del *Rigoletto*: davvero due opere d'arte. Fortunati i premiati!

Stato delle campagne.

Riepilogo delle notizie della 1.a decade di febbraio:

Le condizioni generali della campagna si mantennero buone anche in questa decade, benchè due cause principali abbiano esercitato un'influenza meno favorevole sullo stato delle varie colture. La prima di esse è l'umidità eccessiva che imbeve i terreni nei luoghi colpiti da pioggie più copiose, per la quale in più punti si lamentano o si temono danni alle piante erbacee. Questo inconveniente si è più che altrove accentuato nel Veneto, nell'Emilia e in Toscana. L'altra è l'eccezionale mitezza delle temperature avutesi nella Liguria, nelle Marche e nelle regioni Meridionali, che impensierisce un poco gli agricoltori per la riuscita dei raccolti futuri.

I lavori campestri si ridussero a pochissima cosa in Piemonte per la molta neve caduta. Anche nel resto dell'Alta Italia rimasero quasi completamente stazionari in causa delle intemperie: avvanzarono un poco di più, quantunque spesso interrotti, nell'Italia centrale e meridionale: procedettero alacremente, col favore del tempo in Sicilia.

Scioperi ed agitazioni.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

I gassisti di Torino.

Torino, 17 ore 16.30 — *(cremon).* Una commissione di gassisti, accompagnata dal dep. Morgari, è andata dal prefetto e dal sindaco per interessarli alla proposta di accomodamento con le Società. I gassisti vorrebbero che le Società riprendessero in servizio tutti gli scioperanti e s'impegnassero a destinare ogni anno una somma per migliorare le condizioni del personale meno retribuito.

La soluzione è però difficilissima, avendo le Società promesso agli avventizii di ritenerli in servizio.

Lo sciopero di Trieste.

(S) **Trieste,** 17 — Nella scorsa notte e nella mattina l'ordine non fu più turbato. La città riprese il suo aspetto normale.

In tutti gli stabilimenti del Punto Franco e delle ferrovie si lavora. Anche i fuochisti del Lloyd hanno ripreso lavoro. I negozi sono aperti,

Il tram elettrico circola da mezzogiorno, dopo essere state fatte molte riparazioni alla conduttura elettrica.

Alcuni individui sospetti di anarchismo furono arrestati durante la notte.

Si è aggravato lo stato di tre feriti ricoverati all'ospedale; altri 25 migliorano.

Il deputato Ellendogen è partito.

Durante la notte arrivarono nel porto tre navi da guerra austro-ungariche.

Anche nella provincia regna perfetta calma.

(S) **Trieste.** 17. — E' giunto al Podestà un dispaccio del ministro del commercio il quale comunica che il Governo marittimo venne autorizzato a disporre, nel modo che riterrà più opportuno, circa la riduzione del servizio di guardia a bordo dei piroscafi per gli equipaggi, compresi i fuochisti.

I funerali dell'agente di polizia che fu ucciso sabato, hanno avuto luogo stasera e vi hanno preso parte i parenti, il luogotenente ed il capo della polizia, gli impiegati della luogotenenza e dell'ufficio di polizia ed un distaccamento di agenti. La giornata è trascorsa perfettamente calma.

Scioperi in Spagna.

Madrid, 17. — Ieri a Barcellona, Madrid e Valencia vi furono vari comizi in cui i sindacati operai ed anarchici affermarono la solidarietà cogli scioperanti metallurgisti. Si è proclamata la legittimità della violenza per sopprimere la borghesia. La riunione più tumultuosa di Barcellona si sciolse al grido di: *viva lo sciopero generale.*

(S) **Madrid.** 17. — Ieri vi furono 44 *meetings* di operai a Barcellona.

Il *Liberal* parlando dello sciopero di Barcellona dice che la situazione è gravissima. Lo sciopero generale vi sarebbe imminente. I fabbri, i muratori, i carpentieri, i fornai, i bottai, gli scultori, i pittori, gli scaricatori e i commessi di farmacia avrebbero già aderito allo sciopero.

(S) **Madrid.** 17 — Dispacci da Barcellona dicono che la situazione colà si fa sempre più grave.

I carrettieri, gli operai del porto ed i tipografi si sono posti in isciopero. I giornali non si pubblicano.

Vi furono alcuni conflitti tra scioperanti e la forza pubblica. Vi sono parecchi feriti.

E' stato proclamato lo stato d'assedio.

Si calcolano a quarantamila gli operai scioperanti.

Stasera probabilmente si riunirà il Consiglio dei Ministri per deliberare circa i provvedimenti da prendersi in vista della gravità della situazione a Barcellona.

(S) **Barcellona.** 17 — Alcuni individui hanno gettato sassi contro un treno proveniente da Madrid mentre passava sulla trincea che attraversa la città.

In seguito alla proclamazione della legge marziale il Capitano generale ha ordinato energiche misure pel mantenimento dell'ordine.

(S) **Perpignano.** 17 — Si hanno da Barcellona questi altri particolari circa gli incidenti colà provocati il 13 corr. dagli scioperanti metallurgisti.

Gli scioperanti, armati di mazze e di spranghe di ferro, tentarono di demolire la casa ove sono gli uffici del *Crédit Lyonnais*, mentre gli arrestati fuggivano.

Molti agenti della guardia civile rimasero feriti. Furono operati varii arresti.

Il Governatore ha stabilito una rigorosa censura telegrafica.

Cronaca del tempo cattivo.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino. 17, ore 16,30 *(cremon).* — Non nevica più. Il servizio ferroviario è sospeso completamente tra Limone e Vernante causa la caduta d'una valanga, e tra Santa Vittoria e Brà per una frana.

Qui il trasbordo è impossibile.

Cagliari. 17. — Pioggie torrenziali della notte scorsa hanno interrotta di parecchi chilometri la linea ferroviaria principale.

Il servizio posta e passeggieri è sospeso.

Naufragio.

(S) **Parigi.** 17 — Il *Petit Journal* annunzia il naufragio del vapore *Pioneer*, proveniente da Cannes. La nave venne gettata sugli scogli. Il capitano, un passeggiero e due marinai rimasero feriti. Tutti i passeggieri furono raccolti da pescatori.

Tremendo terremoto.

Baku, 17. — Le vittime del terremoto di Chemakha ascendono a migliaia.

Il terremoto avvenne nei giorni 14 e 15. I primi dispacci limitavano la catastrofe a 200 morti e alla rovina di parecchie case, ma le centinaia purtroppo sono migliaia e quasi tutta la città sembra distrutta.

Posta nel Caucaso, a 116 ch. da Baku ed a 110 da Tiflis non è la prima volta che questa città va soggetta a terribili terremoti.

Fondata nel secolo XV, Chemakha, oltre all'essere stata teatro di continue lotte tra i principi persiani, fu distrutta parecchie volte dai terremoti e sempre ricostruita, come ora, tutta in mattoni. In causa della sua posizione elevata (750 m. sul mare), il clima vi è più rigido che in tutte le altre città della regione.

Il distretto di Chemakha è popolato da 100,000 abitanti, per la metà tartari, e la città, ora di nuovo rovinata, ne conta, secondo le ultime statistiche, 27,000.

(S) **Baku.** 17. — Si crede che le vittime di Chemakha, siano 2000 e 1000 le case distrutte. Nel distretto 31 villaggi sono stati danneggiati. Presso il villaggio di Marassa un vulcano è in azione.

Madrid. 17 — Sono state avvertite stamane a Geela nella Murcia, scosse di terremoto che durarono tre secondi.

Teatri ed Arte

Drammatica — Al teatro delle Nouveautes di Parigi nuova commedia in tre atti di Tristan Bernard: *La bande à Léon.*

Léon, soprannominato il Grande Scoiattolo, è il capo di una banda di malfattori che ha scelto per teatro delle sue gesta Auteuil. La polizia organizza una ricerca nella villa del signor Grumber. Ed arresta un *sergent de ville,* che sta corteggiando la moglie del contabile del signor Grumber, e che prende per il Grande Scoiattolo in persona.

Mentre il *sergent de ville* è arrestato in mutande, un certo barone Turri, che era venuto nella villa a un appuntamento colla signora Grumber, riveste gli abiti dell'agente ed è preso per lui. Alla fine tutto si spiega e si accomoda, ma Léon e la sua banda restano intravati.

E' un'altra satira al servizio di polizia francese, che Tristan Bernard sembra aver scelto come bersaglio ai suoi strali.

— Per il centenario della nascita di Victor Hugo sarà eseguita all'Odéon la *Spada* del celebre poeta di cui la scena si svolge nel XVI secolo, nei paesi danubiani. Il maestro Thomé ha scritto appositamente la musica di una canzone.

— La compagnia tedesca che recita alla St. George's hall di Londra vi ha rappresentato il damma di Schiller, *Amore e raggiro,* da cui, come è noto, fu tolto il libretto della *Luisa Miller.*

Gli anni nulla hanno tolto alla freschezza del lavoro: tanto è vero che le cose belle non invecchiano mai!

Lirica. — Un giovane maestro siciliano, Salvatore Messina Averna, ha musicato il libretto d'una commedia musicale, che l. P. Mulè ha tratta dal *Tartufo* di Molière.

Ora si trova a Milano, per trattare dell'allestimento scenico del lavoro, che, quindi, potrà presto esser giudicato e — auguriamo — applaudito.

Arte. — Il presidente della Repubblica francese ha inaugurato, nelle sale della Scuola delle Belle Arti di Parigi, l'esposizione Falguière, che comprende gruppi e statue di gesso e di marmo, studi modellati o dipinti, ritratti e medaglioni e vari quadri: tutta intera l'opera dell'illustre artista.

— Fra i lavori più notevoli dell'Esposizione internazionale, inaugurata testè al Palazzo delle Belle Arti di Monte Carlo, il *Journal* cita: *L'assassinio di Geta* di Rochegrosso, *L'Amore al banchetto* di Courtois, *Amore rapito dalle sirene* di La Cyre, *Cortile di fattoria nel Delfinato* di Detaille, *Ofelia* di Gervex, *Marina* di Stevens, *Un coin de la Folie à Nanterre* di René Bellotte. Questi fra i quadri: e poi il superbo gesso di Gérôme, *L'Aquila di Waterloo* e due belle statue in marmo: *La sorgente* di Grenet e *L'Aurora* di Denys Puech.

Varie. — Il maestro Stevenhagen è stato nominato direttore dell'Accademia di Musica di Monaco di Baviera.

Pubblicazioni. — E chi ci salverà più dai penalisti letterati? Ieri toccò il processo a Dante e a Manzoni, ora è la volta di Schiller e di Ibsen.

Il prof. Michele Longo ha pubblicato un suo studio di psicologia penale, occupandosi dei *Masnadieri* di Schiller, *Spedizione nordica* ed *Hedda Gabler* di Ibsen: la conclusione è che l'Ibsen sa ben unire l'arte con la scienza; e lo Schiller ha magnificamente delineato il carattere di Carlo Moor. Il che prova che i grandi, i veri artisti precorrono tutte le teorie e psicologiche e penali! ma se anche il prof. Longo avesse concluso per il contrario, *Masnadieri, Spedizione, Hedda* sarebbero pur egualmente tre grandi lavori!

Battistini in Russia.

I giornali di Pietroburgo giungono con lunghe colonne dedicate a Mattia Battistini e alla serie delle opere in cui egli ha cantato: sono inni di trionfo, strofe d'entusiasmo per il nostro grande artista, che riconoscono il maggiore fra i baritoni. Un giornale lo chiama il *baritono-principe.*

Faust, Onegen, Demonio, Rigoletto, Ballo in maschera, Carmen, Traviata, Barbiere e il *Werther* sono stati un seguito di successi: nel *Werther,* poi, tutti hanno voluto udire e hanno ammirato l'artista, per cui il Massenet ha mutato da tenore in baritono la parte del protagonista. E la stagione carnevalesca è finita con il *Guglielmo Tell.*

La grande opera di Rossini ha avuta una interpretazione magistrale. A parte i continui *bis,* richiesti alle frasi del Terzetto, al canto *Finchè l'Elvezia,* alla Congiura, tutto il lavoro entusiasmò il pubblico fino al fanatismo. Questa gente del nord, così fredda, si è commossa in modo insolito: ha sentito il fremito dell'arte somma che le trasmetteva le gioie e le angosce dell'eroe elvetico, sì che al terzo atto echeggiò nella sala un grido di entusiasmo.

Il Battistini resterà in Russia. Si sono impegnate con lui, per la prossima stagione, le imprese di Odessa, Kiew, Karcow, ove canterà il suo repertorio, aggiungendovi l'*Amleto*. E, in dicembre, passerà a Varsavia, al Grande Teatro, che sarà inaugurato appunto col *Guglielmo Tell.*

Sports

Caccia alla volpe - A Monte Mario.

(Eques). — Il tempo incerto e la strada fangosa avevano ieri attirato pochi spettatori al *meet* di Monte Mario.

Un discreto numero di cavalieri erano presenti. Tra questi tre amazzoni: contessa Prinetti, miss Spalding e la baronessa de Korff.

Erano pure intervenuti gli ufficiali del Corso di Tor di Quinto, montando per la prima volta in caccia i cavalli di loro proprietà.

Nel gruppo degli *sportsmen,* oltre il *master* marchese di Roccagiovine: Calabrini, Marignoli, San Faustino, Bondi, Gallenga, Kvitka, Lante della Rovere, Casati, Agostini, Moraldi, Parisi, Talon, Tiberi, Senni, Prinetti, Visconti di Madrone, Meyer, Barrère, Rospigliosi, Borsarelli, Regis de Oliveira, Vonwiller, Spalding, Bracci, Gigli e Brunetti.

Favorito dalla temperatura, malgrado il terreno pesante, lo *sport* fu buonissimo e la caccia di Monte Mario riuscì interessante come tutte quelle che si succedono dal principio del mese.

A S. Onofrio ed a Torre Vecchia non fu possibile alle 18 coppie e 1|2 di cani che erano fuori di trovare un volpe.

Presso la strada di Boccea una volpe era scovata. L'animale tentava inutilmente di salvarsi alle spallette marchiose e prendeva l'aperta campagna. Correva in direzione del Pineto Torlonia, attraversava Prima Valle, retrocedeva, e dopo un galoppo veloce di venti minuti, con diverse staccionate e varie cadute, era uccisa alle spallette.

La coda della volpe fu offerta al conte di Groppello e la testa al principe Alberto Giovanelli, che in abito rosso montava un bellissimo *puro sangue.*

Una seconda volpe, trovata poco dopo, procurava un breve galoppo e si salvava in una tana.

Venerdì (e non più giovedì, apertura del Parlamento) la caccia avrà luogo alla Cecchignola.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte di Assise - Circolo ordinario.

Pres.: comm. Vitelli — Giud.: Servici e Ciarocchi — P. M.: cav. Pacces — Canc.: Fontana — P. C.: Voroni — Dif.: on. Barzilai e avv. Rotati, Gallini, Zaccari, e Q. Amici.

Grave fatto di sangue in Ariccia.

I giurati ritennero colpevoli:

Guerrino Bianchi di omicidio in persona di Sante Mennati e di lesioni in danno del fratello Giuseppe;

Angelo Vecchioni di aver determinata la rissa e di avere posto le mani addosso all'ucciso;

Evaristo Bianchi di complicità non necessaria in ferimento seguita da morte e di lesioni in danno di Giuseppe Mennati;

Natale ed Antonio Piccioni di aver preso parte alla rissa senza porre le mani addosso al morto.

La Corte, tenuto conto del beneficio delle attenuanti per tutti gli imputati, condannò: Guerrino Bianchi a 17 anni, 11 mesi e 26 giorni di reclusione e 3 anni di vigilanza speciale; Vecchioni a 3 anni e 4 mesi e ad 1 anno di vig. spec.; Evaristo Bianchi a 5 anni, 10 mesi e 25 giorni e a 2 anni di vig. spec.; Natale Piccioni a 5 mesi e Antonio Piccioni a 4 mesi e 5 giorni.

Novità, Varietà e Aneddoti

Le sorelle siamesi.

Parigi, 17 — Il dott. Polevin ha eseguito l'autopsia del cadavere di Doodica, a richiesta, pare, dei parenti adottivi della bambina, onde stabilire la natura esatta delle lesioni che ne causarono la morte e trarne le indicazioni per le cure da prodigare alla sorella Rodica.

L'esame ha dimostrato che la morte è dovuta a tubercolosi peritoneale, alla perforazione dell'intestino cieco e ad appendicite che determinò una infezione nel sangue. Nulla si riscontrò nella località operata, non vi era alcuna traccia di emorragia.

Il cuore era situato normalmente a sinistra, nessuna traccia esisteva di pericardite, di pleurisia o di tubercolosi polmonare.

Il cervello era assolutamente sano.

Domattina si faranno i funerali.

Lo stato di Rodica è soddisfacentissimo.

Il caso delle sorelle Radica e Doodica e l'operazione eseguita dal dott. Doyen non son nuovi nella storia.

Alla fine del secolo XVII il dott. Koenig divise due fanciulle, Caterina ed Elisabetta, unite da un peduncolo.

Nel 1869 il dott. Boehm di Gunzenhausen operò due suoi figli, di cui uno morì subito. Nel 1863 i dottori Baudet e Bugnion vollero sezionare i fegati di due piccole svizzere, Maria e Adele, ma non riuscirono nel loro tentativo e l'operazione costò la vita alle due fanciulle.

Nel 30 maggio 1900 il dott. Chapot-Prévost disgiunse due altre fanciulle, Rosalina e Maria, ma quest'ultima morì in seguito alla separazione.

Presentemente, oltre alle sorelle Radica e Doodica, vi sono anche altri, chiamiamoli così, *fanciulli doppi,* da operare.

Vi sono i fratelli cinesi Lian-Tang-Son e Lian-Leng-Len, nati nel 1887.

Dicono che questi due esseri sono dotati di grande intelligenza, che vivono allegri ed in così buona unione che uno di essi una volta avendo bevuto troppo wisky, l'altro divenne più ubbriaco.

Il dott. Chapot-Prevost, che li ha esaminati, dice che malgrado la linguetta comune del fegato e la probabile estensione degli intestini fino al punto interno di riunione i fratelli cinesi potrebbero essere separati.

Vi sono poi in Boemia due sorelle slave, Rosa e Giuseppa, nate nel 1878, ma i chirurghi che le hanno esaminate credono che l'operazione sarebbe loro fatale, perchè anche le midolla delle ossa sono saldate fra loro.

Questi esseri straordinari congiunti fra loro furono nell'antichità considerati come mostri e nel medio-evo come esseri maledetti, talchè venivano soppressi fin dalla nascita.

Fu Montaigne il primo che li difese in nome dell'umanità, e Geoffroy Saint-Hilaire riabilitò scientificamente questi fenomeni, che hanno come gli altri diritto alla vita.

Infatti i due fratelli Siamesi, Chang ed Eng, quando furono divisi si maritarono a due sorelle gemelle ed ebbero molti figlioli, tutti ben formati. Chang ed Eng morirono nel 1874, a qualche ora di distanza uno dall'altro, nell'età di 63 anni.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 18 Febbraio 1902 — S. Anselmo

Leva il Sole alle ore 7.4 m. — Tramonta alle 5,44 s.
Leva la Luna alle ore 1.40 m. — Tramonta alle 3.38 m.
L'Ave Maria suona alle ore 6.

Quarantore. - Dal 17 al 19 S. Anastasia ai Cerchi

BOLLETTINO METEORICO.

17 Febbraio ore 15.

Europa: pressione minima 742 sul mar Bianco, massima 776 sulla Russia meridionale.

Italia 24 ore: barometro disceso di circa due mm. in Sardegna, stazionario sul Veneto salito altrove fino otto o nove mm. sul versante Tirrenico inferiore; temperatura diminuita, tranne che al Nord-ovest e sul Veneto; pioggie numerose e abbondanti specialmente in val Padana e versante medio Adriatico; nevicate in Piemonte, Lombardia, Emilia, sull'Appennino inferiore e sui monti della Sicilia; venti forti del 1.o quadrante sul Veneto Emilia e Toscana, meridionali altrove; alto Adriatico e medio Tirreno agitati.

Stamane: cielo vario sul versante Tirrenico e Sicilia, nuvoloso altrove, piovoso in val Padana e Sardegna; venti moderati o forti settentrionali, sull'alta Italia meridionali; mare agitato sull'alto Adriatico, intorno all'Elba e alla Sardegna.

Barometro: seguita a essere depresso sul Tirreno, in Sardegna 751; massimo intorno 759 lungo le Alpi e sull'Jonio.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, meridionali altrove; cielo quasi ovunque nuvoloso con alcune pioggie, specialmente al Nord e Sardegna; Tirreno alquanto agitato.

Incastro.

Se a vino consonante poni in seno
Scorrer dell'acqua vedi in un baleno.

Spiegazione del Passatempo precedente:
MALLO - MOLLA

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 13 FEBBRAIO

Fiorentino Salvatore, rappresent., con Festa Ernesta
Pansironi Salvatore, bracc., con Volpicelli Antonia
Petraglia Amedeo, imp., con De Antonis Eugenia
Gandini Alfonso, imp., con Leoneschi Amelia
Migi Celestino, eban., con Saramucci Maria
Ventura Ulisse, camp., con Iosi Ottavia
Scardovelli Ettore, comm., con Conti Maria
Serafini Antonio, mur., con Funfani Emma
Famagalli Gioacchino, falegn., con Turei Cesira
Conti Antonio, cocch., con Alfieri Letizia

MATRIMONI del 15 FEBBRAIO

Salviani Roberto, pens., con Benvenuti Giuseppa
Cantalamessa Luigi, cuoco, con Giambarioli Nazzarena
Cardarelli Giuseppe, imp., con De Carolis Ida.

Nati e morti denunziati nel giorno 14 e 15 febbraio.
Nati 70 compresi 7 nati morti.
Morti 52 dei quali 15 sotto i 7 anni.

MORTI

Andolfi Francesco fu Antonio, Nettuno, 62 coniug.
Bocchi Alessandro fu Gaspare, Cori, 72 coniug.
Vallocchia Annita di Sabatino, Roma, 14
Grandesso Ester fu Olinto, Vicenza, 30 coniug.
Cerracchini Caterina fu Francesco, Siena, 86 ved.
Cassani Vincenzo fu Francesco, Lugo, 63 coniug.
Tirillo Amalia di Francesco, Ferrara, 13
Pirini Saverio fu Domenico, Roma, 75 ved.
Nelli Pietro di Pasquale, Roma, 26 cel.
Gabbani Pietro di Felice, Roma, 72 ved.
Fontana Francesco di Giovanni, Frosinone, 34 coniug.
Del Sotto Antonio fu Carlo, Roma, 67 coniug.
Cirri Isolina fu Giuseppe, Firenze, 58 ved.
Buzzi Salvatore fu Luigi, Genzano, 63 ved.
Battani Aurelia di Europeo, Roma, 14 nub.
Tosti Isidoro fu Clemente, Amatrice, 74 nub.
Cipriani Maria Antonia fu Patrignano, Fabriano, 88 ved.
Di Meo Angela fu Andrea, Terracina, 50 ved.
Egidi Guglielma di Flavio, Fabro, 35 coniug.
Masucci Paolo fu Emanuele, Napoli, 67 ved.
Ponti Barbara fu Antonio, Monte Carotto, 66 nub.
Bai Emilia fu Francesco, Roma, 50 coniug.
Blosi Adalio fu Alessandro, Roma, 51 coniug.
Garbini Ettore di Giacomo, Roma, 20 cel.
Colacicchi Margherita fu Vincenzo, Borgo Velino, 62 coniug.
Carleschi Giuseppe di Luca, Città di Castello, 60 cel.
Caratti David fu Gaetano, Torricciola, 51 cel.
Bianchini Clemenza fu Benedetto, Filacciano, 81 coniug
Bellucci Giustina fu Antonio, Acuto, 77 ved.
Bianchi Giov. Batt., fu Alfonso, Pergola, 62 coniug.
Attili Pietro fu Domenico, Roma, 27 cel.
Agnoletti Domenico fu Luigi, Sinigallia, 57 coniug.
Maielli Bartolomeo Ettore, Pontecorvo, 21 cel.
Marazzani Stanislao di Pietro, Pieve Torina, 48 coniug
Santolini Claudio di Gaetano, Rimini, 38 cel.
Salvatori Rosa fu Francesco, Roma, 81 ved.
Nunzi Alfredo di Antonio, Velletri, 18 cel.

Cronaca di Roma

Il Comizio di ieri.

Come avevamo annunziato, iermattina alle 10, ebbe luogo al Campo Boario al Testaccio il Comizio generale della classe operaia, visto che il termine perentorio fissato al Governo e al Comune nel Comizio del 21 gennaio ai Cerchi, era trascorso senza che i provvedimenti reclamati per la disoccupazione fossero stati attuati. Sebbene i promotori del Comizio si fossero data premura, per la consueta solidarietà, di far smettere il lavoro ai compagni occupati, tuttavia, diciamolo subito, la riunione riuscì assai meschina. A dir molto non comprendeva 3000 persone.

L'adunanza ebbe luogo precisamente dietro il Monte Testaccio, il quale, per la circostanza, aveva assunto l'aspetto di un accampamento militare, tanti erano i gruppi dispersi di carabinieri e guardie che occupavano tutta l'altura.

Nel Mattatoio poi v'era un battaglione di bersaglieri; al Pastificio Pantanella e allo Stab. del Gaz ai Cerchi il 21° fanteria; a Marmorata uno squadrone di carabinieri a cavallo: sotto l'Aventino, dai Cavalieri di Malta, un'altra compagnia di fanteria; alla Salara altro mezzo squadrone di cavalleria Umberto I; a Campidoglio e a Campitelli due compagnie di fanteria; nel Palazzo dell'Esposizione in via Nazionale oltre cento carabinieri; dovunque poi drappelli armati, persino nei punti strategici dei quartieri alti — un vero stato d'assedio.

La tribuna degli oratori, composta di poche *palancche,* sorgeva in mezzo al prato: e presso a questa un carro rovesciato costituiva il palco per le Autorità, sul quale aveva preso posto il Commissario Alliata-Bronner, cui era stata affidata la suprema direzione del servizio di pubblica sicurezza.

Due bandiere notavansi presso la tribuna: quella dei calzolai e quella della Federazione del libro — sezione arti grafiche.

Il Comizio era stato indetto per le 10, ma viceversa per lo scarso concorso la discussione non potè essere aperta che verso le 10 e 3|4. Circostanza notevole: da un lato avevano preso posto i socialisti, dalla cravatta rossa, dall'altro gli anarchici dalla cravatta nera.

L'operaio Tironi assumeva la Presidenza del Comizio: e, presa la parola, incominciò col raccomandare la serietà, per non far ridere — disse egli — quelli che vorrebbero ridere. Si rallegrò con coloro — veramente assai pochi — che avevano risposto all'appello, dando lettura di alcune adesioni, fra le quali, specialmente applaudita, quella della Lega di miglioramento del Manicomio! Osservò che le discussioni più sono *circoncise* più riescono ordinate, e quindi sollecitò la *circoncisione* della discussione. Terminava con un cavalleresco saluto ad un gruppo di donne presenti, mentre da ogni parte si gridava: Viva Trieste! (*Applausi*).

Saliva allora il muratore Salvatori della Camera del lavoro, il quale dopo aver salutato « gli egregi intervenuti » dichiarava di voler anzitutto rivendicare la onorabilità della Commissione esecutiva, accusata — disse egli — di aver preso il solito boccone! E fu applauditissimo quando constatava che il governo si fa un piedistallo della delinquenza, ciò che spiega le accuse fatte. Infine per riassumere i voti degli operai, leggeva l'ordine del giorno approvato nell'ultimo Comizio, il quale a taluni non sembra peraltro conforme al testo originale, talchè il presidente, per troncare ogni discussione, doveva affermare questa massima grammaticale:

— L'A è la stessa, con o senza l'accento!

Persuasa così l'assemblea, poteva prendere la parola l'operaio Forbicini. Questi da buon matematico dice di preferire alle parole le cifre. Dimostrò, pertanto, che vi sono 4000 disoccupati e che i fondi stanziati pei lavori non si spendono integralmente. Il governo è impotente — esclamava — Quale è dunque l'unico mezzo per risolvere la situazione?

— Sciopero generale! — si gridava — La guerra! La guerra!

E Forbicini proseguiva, dicendo, che la deliberazione dell'ultimo Comizio era stata irragionevole — chi lo avrebbe allora detto? — e intempestiva e che non era il caso di parlare di sciopero generale, quando le classi operaie vi erano impreparate. Insisteva perchè nessun partito politico, intralci la strada ai lavoratori e terminava ammonendo coloro che gridano sciopero, sciopero, senza rendersi conto delle conseguenze!

Armato di una gran pipa, montava allora il palco della Commissione, Corradetti, della Camera del lavoro. Anche egli vuole che le masse si organizzino prima di parlare di sciopero generale. Quando voi — esclamava — sarete diventati soldati coscienti, anch'io scenderò in battaglia!... E brandendo un ombrello, che teneva vicino, scendeva tranquillamente dal palco.

Intanto scoppiava un fragoroso applauso. Chi è? Chi è? - si domandava da più parti. Era Melinelli - il noto oratore anarchico.

E la sua comparsa veniva salutata da una pioggia di cartellini volanti con la scritta: « Vogliamo l'abolizione del domicilio coatto e la liberazione di Pietro Colagno! »

Melinelli, salutava a sua volta i compagni di Trieste che affrontavano il piombo per reclamare i loro diritti, mentre il commissario Alliata lavava gli rivolgeva sguardi amorevoli. Il suo discorso è uno scoppiettio di bombe continue. Vorrebbe un unico Comizio universale del proletariato italiano. Noi — gridava — vogliamo essere onesti: ma poichè non ce lo permettete verrà giorno in cui ci impossesseremo delle macchine, delle ferrovie e via via! Presentava un ordine del giorno per reclamare la formazione di Comitati nazionali, onde vigilare sui lavori da eseguirsi nell'interesse delle classi operaie.

Seguiva l'anarchico Chiarelli il quale constatava che i provvedimenti presi per eliminare la fame si riducono a soldati e carabinieri. Ricordava i fatti di Berra e osservava che per risolvere la questione dei disoccupati bisogna che scioperino gli operai che lavorano (!). Terminava affermando che « la fame è un problema arcano, che distrugge ogni sistema umano ».

Sarebbe troppo lungo riassumere tutti i discorsi degli altri oratori: Giannini asseriva che era « meglio morire di pallottole che di fame » mentre nei comizi si fa « ardere la terra e si gonfia la pancia di milioni ». *(Grandi risa).*

Tatti, voleva dividere i presenti in due gruppi: disoccupati ed occupati, ma naturalmente la sua proposta era accolta da urli, mentre piovevano cartellini che recavano: « Un tempo i pensatori della libertà si mandavano al rogo, oggi si inviano a domicilio coatto ». Finalmente veniva il cittadino Brignardello, più rauco del solito, il quale avendo accennato a voler dire tutto il suo pensiero, anche a nome dei compagni della Camera del lavoro, si sentiva gridare da più voci:

— Pesce in barile! Compare!

E come ciò non bastasse il povero Brignardello, era disturbato nel suo discorso da un'invasione di vitelle del Campo boario, che provocano fra i dimostranti un piccolo fuggi fuggi!!

Comunque, poteva affermare che il Governo mostrava di aver paura e quindi di aver torto; che era impossibile una votazione e che quando il Governo non avesse fatto il suo dovere bastava dare mandato alla Camera del lavoro.... Apriti cielo! Senza neppure sapere di che mandato si trattasse il solo accenno alla Camera veniva accolto da una tempesta di fischi; talchè il povero Brignardello doveva squagliarsi come un gatto frustato.

L'assemblea era stanchissima. Non si voleva più sentire alcuno: Cecchetti era urlato; strillavasi: basta! basta! Parlavano in cinquanta! Finalmente Forbicini riusciva a farsi sentire, gridando:

— Chi vuole lo sciopero generale, alzi la mano!

Era una baraonda. Si alzavano mani, ombrelle, cappelli, si gridava, fischiava, applaudiva, protestava! E in mezzo al più grande baccano si stabiliva - da chi? - di indire un *referendum* - su proposta Bartolini - fra gli operai per deliberare sullo sciopero generale, secondo le modalità che sarebbero prescritte dalla Camera del lavoro.

E il Comizio aveva termine alle 12.30.

Gli operai in gruppo si avviavano allora verso la città: ma procedendo di corsa al grido di « Viva lo sciopero generale! » a Marmorata il delegato Viani faceva sbarrare la strada dai carabinieri a cavallo e dalla fanteria. Così i dimostranti non potevano passare che a piccoli gruppi. Uno di questi gruppi allora, composto in maggioranza di giovani anarchici — le speranze del partito — ingrossatosi con altri sopravvenuti con alcune bandiere rosse (tolte in due osterie e dalle quali erano stati levati i colori bianco e verde) cercava di giungere in Campidoglio. In via M. Tarpeo, sotto gli uffici del Comune veniva però arrestato dalle guardie che sorvegliavano l'Ambasciata di Germania e preso in mezzo con abile manovra dai carabinieri che lo seguivano.

Ne venne un tafferuglio: grida, proteste, invettive; ma la forza tenne fermo e furono operati venticinque arresti; mentre una compagnia di fanteria accorreva da Campitelli.

L'annunzio dei disordini destava intanto allarme in città: quasi tutti i negozi nelle vie principali venivano chiusi. Fortunatamente non si ebbe a deplorare nulla di serio e verso le 16 la città aveva preso il suo aspetto abituale.

Ecco i nomi degli arrestati:

Corradi Domenico, Biondi Paolo, Stefanucci Orazio, Gallarelli Giorgio, Risi Ettore, Antonelli Adolfo, Mottatini Adolfo, Guerri Gualtiero, Carli Augusto, Bagli Alfredo, Labate Aristide, Luciani Giovanni, Bianchi Ezio, Zanni Giovanni, Claudio e Giulio, Mancini Pietro, Todi Luigi, Tincitelli Giocondo, Santucci Luigi, Paoloni Vincenzo, Noce Pietro, Piacenti Panfilio, Cera Antonio, Mella Francesco.

Il « Referendum » — La Commissione esecutiva della Camera del lavoro si adunò ieri per deliberare intorno alla realizzazione dei voti espressi nel Comizio di ieri.

Si stabilì che da stamani alle dieci sarà aperta la Camera del lavoro fino alla mezzanotte, per i giorni di martedì, mercoledì e giovedì, tempo fissato per la votazione.

Il seggio sarà costituito da Tironi e Carmerlengo della Commissione dei disoccupati e da Brignardelli, segretario della Camera del lavoro.

Potranno votare gli ascritti alle leghe di resistenza, i quali ascendono solo a 15,000, di cui 12,350 segnati nelle liste della Camera del lavoro.

La votazione verrà chiusa a mezzanotte di giovedì.

La Camera del lavoro ha pubblicato un manifesto nel quale si dice:

« Abbiate fiducia o compagni operai nella direzione della Camera del lavoro; non vi lasciate trascinare ad eccessi che potrebbero dar pretesto a facili rappresaglie.

Noi continueremo intanto ad occuparci di voi e della causa dei disoccupati, ponendo nel compito prefissoci tutto l'ardore e la tenacia che derivano dal convincimento di compiere un dovere imprescindibile ».

Temperatura di ieri. — Dall' Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 10.6 — Minimo 10.6.

Vaticano. — Il Papa ricevette nella sala degli arazzi il vice postulatore dei fratelli delle Scuole cristiane e alcuni confratelli, i quali gli presentarono il quadro di S. Giovanni Battista de La Salle, del pittore Gagliardi.

Il quadro di grandissime proporzioni, è racchiuso in una cornice dorata, eseguita dall'istituto degli Artigianelli.

Il Papa ebbe parole di encomio per l'opera del Gagliardi.

— Ricevette poi i suoi camerieri segreti, marchese Paolo Viti-Mariani e marchese Patrizio Mac-Swiney

A Castel Sant'Angelo. — Nel pomeriggio di ieri, per un equivoco generato da un annuncio di un giornale della sera che diceva essere libero al pubblico l'ingresso al Castello in occasione dell'inaugurazione dei restauri a cui da lungo tempo attendevano il maggiore del genio cav. Mariano Borgatti ed il cav. Luigi Borsari ispettore degli scavi, parecchie centinaia di persone accorsero sollecite ed in breve tutte le sale si riempirono di una vera folla.

Ieri mattina il ministro Nasi, accompagnato dal comm. Fiorilli, ricevuto dal generale de la Penne, visitò il Castello.

Dei lavori di restauro, compiuti sotto gli auspici del Ministero della guerra e di quello della pubblica istruzione, noi parlammo ampiamente e per primi fino dal loro inizio e ci compiacciamo vivamente col bravo e colto maggiore Borgatti che, coadiuvato dal cav. Borsari, ha saputo finalmente mettere in bella luce tutto quanto è avanzato dell'opera romana nel grandioso monumento e tutto quanto si riferisce alla sua storia sotto i Papi, ripristinando il vecchio Castello alle pure linee del Sangallo, raggruppando in una sala tutte le iscrizioni, in un'altra tutti i frammenti di decorazioni, gli stemmi papali, il grande camino del corpo di guardia, riponendo sulla seconda terrazza l'antico angelo di marmo di Raffaello di Montelupo, ecc.

In una sala, con ottima idea, sono state messe una completa serie di fotografie di tutte le pitture, e di tutti i disegni delle variazioni di fortificazioni subite in diverse epoche del Mausoleo d'Adriano.

I lunghi, intelligenti ed accurati studi del maggiore Borgatti, che per tanti anni ha instancabilmente lavorato alla riuscita di quest'opera, che fa onore a lui e all'Italia, non potevano avere esito migliore: e, quando nelle sale del Castello saranno raccolti ed ordinati i più importanti documenti della storia dell'ingegneria militare italiana e della Roma [illegible] a Roma, il Mausoleo d'Adriano [illegible] dei più preziosi gioielli del patrimonio [illegible] nazionale.

La fraternità nel lavoro. — Mentre al Comizio si strombazzava ai quattro venti la solidarietà nel lavoro, alla Prefettura aveva luogo la licitazione privata fra le cooperative per l'appalto di un tratto del collettore del Tevere.

La Nuova Vitruvio, la Esquilino, la Unione Edilizia e la Tiberina, visto però che alla gara erano state ammesse anche la Cooperativa Costituzionale e quella dei braccianti di Ravenna « indignate » come suona l'organo del partito, del modo di procedere della Prefettura, si astenevano dal prender parte alla gara, affermando che i prezzi del capitolato sono così limitati da non permettere qualsiasi ribasso, che la Cooperativa costituzionale ha un numero di soci così meschino da non essere sufficiente alle esigenze e alla qualità del lavoro.

E presentarono tanto di protesta al Ministero dei Lavori pubblici.

La cosa vuol esser seria, ma è semplicemente amena. Oh dove mai s'è visto che un concorrente ad un'asta pubblica si rende giudice della potenzialità dei mezzi degli avversari? La questione vera è una sola che bisognava ancora una volta dimostrare come non possano esistere serie organizzazioni operaie costituzionali e per tale dimostrazione i terrazzieri ravennati sono stati un ottimo comodino.

E intanto, protestando, non si lavora!

Per Giordano Bruno. — Ieri una Commissione della Tavani Arquati deponeva una corona a Giordano Bruno in Campo di fiori.

Associazione elettrotecnica italiana. — Con l'ultima domenica del corrente mese comincierà il corso delle conferenze sperimentali promosse dall'Associazione elettrotecnica italiana, e saranno tenute nella aula di chimica della R. Scuola degli ingegneri in via delle Sette Sale presso S. Pietro in Vincoli.

La 1ª domenica 23 corrente, prof. G. Bibolini: « La elettricità nell'automobile » (conf. I) — domenica 2 marzo, prof. M. Ascoli: « I progressi della telegrafia senza fili » — domenica 19 detto, prof. F. Lori: « Le teorie dell'elettricità e della luce » (conf. I) — domenica 16 detto: « Le teorie dell'elettricità e della luce » (conf. II) — domenica 23 detto, ing. G. Bibolini: « L'elettricità nell'automobile » (conf. II) — domenica 6 aprile, ing. F. Cardarelli: « La telegrafia sottomarina » — domenica 13 detto, ing. Revessi: « L'arco Voltaico » — domenica 27 detto, prof. A. Ciappi: « L'utilizzazione delle forze idrauliche » — domenica 4 maggio, ing. G. Giorgi: « La pila » (conf. I) — domenica 11 detto, ing. G. Giorgi: « La pila » (conf. II).

Società di M. A. fra gli impiegati comunali di Roma. — Nelle votazioni per le cariche sociali furono eletti:

Consiglieri: Bongiovanni rag. Enrico, Falena Giuseppe, Pagliari Ercole, Poccioni Enrico, Arnaldi ing. Pietro, Giucci Alberto, Malasardi dott. Ulisse, Spinetti ing. Vincenzo, Rossetti Raffaele, Grossi cav. Augusto, Vespasiani cav. dott. Vespasiano, Bucarini Luigi, Vicard Giuseppe, Formilli Davide, Angelini cav. Pietro, Gugliermotti prof. Ernesto.

Presidente dell'assemblea: Caselli cav. avv. uff. Enrico — *vice-presidente:* Bianchi cav. uff. Vitt. Emanuele — *segretario:* Finocchi rag. Romolo — *vice-segretario:* Montebove Achille.

Sindaci: Morelli rag. Cesare, Colizzi rag. Lorenzo, Molinari ing. Enrico, Bocconi rag. Settimio.

La piena dell'Aniene. — Telegrafano da Tivoli: « Alle ore 13.40 è giunto il sottosegr. di Stato on. Alfredo Baccelli, accompagnato dal cav. Falesi, per visitare le località danneggiate dalla piena dell'Aniene.

L'on. Baccelli fu ricevuto dalle autorità e dall'ing. capo del genio civile, cav. Falco, il quale assicurò che qualunque ulteriore danno è scongiurato dalle arginature e dalle opere che il Governo si propone di compiere.

Alle 14.30 l'on. Baccelli è ripartito per Roma. »

Pei forestieri - Escursioni ai Castelli Romani. — Pei forestieri sono state stabilite due serie di escursioni pei Castelli Romani a prezzo fisso, e cioè: *Roma-Albano* per Genzano, Nemi, Nettuno e colazione, 1ª classe L. 10,95 e 2ª classe L. 8,70 e senza colazione L. 8,15 per la 1ª e Lire 6,90 per la 2ª classe.

Roma Frascati per Genzano Nemi con ritorno a Roma da Albano, 1ª classe L. 13 e 2ª classe classe L. 11,65 comprese la colazione le vetture, ecc.

Oggetti smarriti. — Nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal 9 al 15 corr.

Un carteggio (esaurito) — Un portamonete di pelle scura contenente L. 10 e varie carte (esaurito) — Un portamonete di pelle nera contenente cent. 20 — Portamonete contenente L. 3, N. 4 francobolli, un orecchino ed una lettera — Una mantellina da bambina — Una piastra metallica da candelabro — Un portamonete di pelle nera con ricevuta di lettera assicurata — Un portamonete di pelle rossa con due polizze — Un paio di orecchini di metallo giallo — Una chiave inglese femmina — Una polizza di pegno — N. 7 chiavette — Un carrettino a mano — Un ombrello da campagnolo — Un portamonete di pelle rossa — Un ombrello di seta nera — Un piccolo boà di pelo bianco — Una grossa chiave femmina — Due chiavette.

Morti. — Ieri, alle 13.30, cessò di vivere alla Consolazione l'asfaltista Antonio Nubile, di 40 anni, da Chieti, che, come dicemmo, venne trovato nel magazzino della vedova Parboni, in piazza Aracoeli, con un grosso coltello infilato nella gola.

L'autorità di P. S. ha accertato che il Nubile si era suicidato.

— Il carbonaio Raffaele Medici, di 43 anni, da Monteleone (Spoleto), mentre ieri si recava a portare un sacco di carbone in casa del fratello suo Antonio, in via Capocci 74, venne colpito da paralisi cardiaca.

Una guardia municipale trasportò il Medici alla Consolazione, ma lungo la strada il poveretto cessava di vivere.

— All'Ospedale della Consolazione morì ieri Giacinta Santi, di 75 anni, romana, che il 1. corrente, investita da una vettura a ponte Sisto, riportava la frattura della gamba destra.

Disgrazia a Tor di Quinto — Ieri nel pomeriggio alla Scuola di equitazione a Tor di Quinto, il soldato Villani Antonio, d'anni 23, da Napoli, per fermare un cavallo che si era impennato si ferì alla mano destra, con la catena che fermava il cavallo alla rastrelliera.

Riportò delle ferite guaribili in 30 giorni.

Ferimenti. — Stanotte nell'osteria di Damiano Bufacchi, in via Ricasoli 18, il cameriere Alessandro Scapaticci, di 28 anni, da Santo Padre (Caserta) venuto a questione, pel giuoco della « passatella » col Bufacchi stesso, veniva da questo ferito alla testa con una misura di vetro.

A Sant'Antonio fu dichiarato guaribile in 15 giorni con riserva.

Il Bufacchi fuggì.

— Ieri mattina il commesso della drogheria Colelli in via Borgo Pio, Battistoni Armando, d'anni 17, ab. al vicolo dei Corridoi n. 11 venne a questione nel suo negozio con certo Gustavo Cesarini dal quale ebbe un colpo di coltello alla spalla sinistra.

Guarirà in 10 giorni. Il feritore venne arrestato.

— Il venditore ambulante Palladini Giuseppe, di anni 41, romano, ab. al vicolo dell'Ospedale n. 10, venuto a questione con sua madre si vibrava — dice lui — un violento colpo di chiave al viso.

All'ospedale di S. Spirito venne giudicato guaribile in 25 giorni con riserva. L'autorità di P. S. iniziò delle indagini per appurare la verità.

— L'infermiera dell'Ospizio dei vecchi a Testaccio, Maria Savi, di 33 anni da Siena, mentre scendeva le scale di detto Ospizio venne colpita al viso da un colpo di sasso lanciato da ignoto.

Ne avrà per 12 giorni.

Incidenti del Comizio. — Durante il Comizio il mercante Oreste Cametti, di anni 28, romano, era salito sopra una lunetta del muraglione del Mattatoio. Nello scendere cadeva in un rimessino e si fratturava la gamba destra. Il cav. Francesco Gualtari, del Mattatoio, dopo avergli apprestato le prime cure, faceválo accompagnare dalla guardia municipale Foglietti alla Consolazione. Ne avrà per 40 giorni.

— Nella manovra di sbarramento a Marmorata due carabinieri caddero da cavallo. Si produssero leggiere contusioni.

La disgrazia del ciclista — Al Velodromo « Roma » fuori di porta Salaria il ciclista Giovanni Farsi, correndo un *match* insieme a certo Ciro Rodigli, urtò con violenza il signor Domenico Toni mentre, in bicicletta, entrava in pista.

Il Farsi venne lanciato nel prato riportando la frattura della clavicola.

Trasportato a S. Antonio i medici lo giudicarono guaribile in 40 giorni. Il Toni riportò una leggera ferita alla testa.

Furto in via Carlo Alberto. — Ieri, alle 22, il pizzicagnolo Nicola Figoli, ventenne, da Norcia, introdottosi nella tabaccheria di Vincenzo Fenci, in via Carlo Alberto, 7, rimasta temporaneamente incustodita, rubò da uno dei cassetti del banco L. 14,86, dandosi poi alla fuga.

Accortosene il proprietario dette l'allarme e il ladro venne raggiunto ed arrestato alla discesa di S. Maria Maggiore da un bersagliere.

La refurtiva fu ricuperata e sequestrata insieme ad uno scalpello e due chiavi.

Fuochetto. — Ieri sera al vicolo della Palma n. 28, nell'abitazione di certa Bartolotti Carolina prendeva fuoco un pagliericcio in una camera da letto causa una candela che lasciata accesa aveva incendiate le cortine.

Accorsi i vigili dell'Eldorado il fuoco venne subito spento.

I danni ascendono a circa 60 lire.

Piccola Cronaca

Musica — Oggi, dalle ore 16 alle 17 1|2, al Pincio suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Ecco il programma:

1. N. N. « La Posta di Washington » Marcia — 2. Rossini « Semiramide » Sinfonia — 3. Franchetti « Asrael » Danza Infernale — 4. Verdi « Rigoletto » Fantasia — 5. Wagner « La Valkiria » Cavalcata — 6. Ancarani « Io penso a te » Valtzer.

Monte di Pietà.

Mercoledì, 19 febbraio 1902 – La 4ª Custodia vende:

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 20 Luglio 1901 fino alla polizza n. **188900.**

La 1ª Custodia vende:

Oggetti di biancheria impegnati il dì 23 Luglio 1901 fino alla polizza n. **198840.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

N. B. — Si ricevono Depositi in conto corrente.

Si accettano acconti contro rilasci di Buoni fruttiferi.

Teatri di Roma

Costanzi. — *Il trillo del diavolo* ebbe iersera conferma completa del successo riportato la prima sera specie all'ultimo atto in cui si vollero bissati il *racconto* che Borgatti disse con potenza artistica meravigliosa ed il concertato dei violini eseguito stupendamente dall'orchestra.

Il pubblico chiese anche con insistenza il *bis* della romanza del tenore al primo atto, cesellata dal Borgatti con grazia paradisiaca, o del duetto del secondo atto che la Pasini-Vitali ed il Borgatti cantano alla perfezione. Applausi e chiamate a tutti calorosamente festeggiati.

Stasera riposo e domani *Bohème* rappresentazione straordinaria fuori abbonamento ed a prezzi ridotti che pubblicheremo.

Sono cominciate le prove della *Tosca*. Protagonista Emma Carelli.

Valle. — Altro grandioso insuperato successo iersera alla terza replica del *Deputato in vacanza*. Il lavoro splendidamente riuscito di *Yambo* ebbe dall'elegante e numeroso pubblico, che si divertì immensamente, feste ed applausi straordinari.

Stasera si replica.

Nazionale. — *Meno cinque!* è uno dei soliti lavori a base di situazioni graziose che riescono a produrre buon umore negli spettatori.

Ieri sera piacque e fu applauditissimo e stasera si ripete.

Quirino. — Stasera 5ª rappresentazione della compagnia illusionista Watry, che anche iersera ebbe uno straordinario successo.

Manzoni. — Stasera *Il suicidio* di Ferrari; domani *Il padrone delle ferriere* e giovedì l'attesa *Suocera demonio*, nuovissima per queste scene.

Sferisterio spagnuolo. — Stasera consueta partita alle 21.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *L'onorevole in vacanza*, ore 21.
Nazionale. — *Meno cinque* ore 21.
Quirino — Comp. eccentrica cino-giapponese, ore 21.
Manzoni — *Suocera e demonio*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della Palla, ore 21
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

La fortuna di una famiglia

Banca Mutua Popolare di Roma

Piazza Campo Marzio N. 3.

L'Assemblea generale ordinaria dei soci, è convocata per domenica 23 Febbraio 1902 alle ore 2 pomeridiane nei locali della Banca, piazza Campo Marzio N. 3.

Ordine del giorno.

1. Relazione del Consiglio;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione e approvazione del Bilancio;
4. Modificazioni agli articoli 18, 21, comma 1, 2, 4, 8; 22 comma 2; 27; 47, capoverso 4; 49; 53; dello Statuto;
5. Elezione alle cariche sociali.

Roma, 5 febbraio 1902.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Anonima dell'Acqua Pia-Antica Marcia

Capitale Sociale L. 10.000.000 tutto versato

Sede in Roma — Via del Pozzetto N. 108

L'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti è convocata, a termini dell'articolo 43 dello Statuto Sociale, per Giovedì *27 Febbraio* corrente, alle ore quattordici (ore 2 pom.), nella sede della Società in Via del Pozzetto n. 108.

Ordine del giorno:

1. Rapporto del Consiglio d'Amministrazione e relazione dei Sindaci;
2. Approvazione del Bilancio e determinazione del dividendo.
3. Nomina di cinque Consiglieri di Amministrazione.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea, ogni Azionista dovrà, a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto Sociale, avere depositato nell'Ufficio della Società, non più tardi delle ore quindici (3 pom.) del giorno 22 corr., le sue Azioni, ovvero un certificato di deposito rilasciato dalle Banche o Casse appresso indicate.

In seguito al deposito delle Azioni o del suddetto certificato, l'Ufficio rilascierà ad ogni azionista un biglietto di ammissione all'Assemblea.

Le azioni potranno essere depositate:

In *Roma* presso la Sede della Società
Milano presso il Comm. Luigi Erba
Genova presso la Cassa Generale
Basilea presso i Sigg. Vest Eckel & C. Successori di Staehling & C.
Parigi presso il Comptoir National d'Escompte
Londra presso i Sigg. Fruhling e Goschen.
Trieste presso I. e R. priv. Stabilimento Austriaco di Credito per Commercio ed Industria.
Ginevra presso la Banque Genevoise de Prêts et Depôts

N. B. - Qualora l'assemblea non fosse in numero legale, la seconda convocazione s'intende fissata fin d'ora per giovedì 6 marzo p. v. alla stessa ora a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

Roma, lì 1 febbraio 1901.

Il Consiglio d'amministrazione.

Ultime Notizie

Consiglio di Ministri.

Ieri alle ore 17 si riunì alla Consulta il Consiglio dei Ministri per risolvere definitivamente la questione della diminuzione del prezzo del sale onde poterne, al caso farne cenno nel discorso della Corona. Non essendosi potuto trovare un accordo ieri sera, la deliberazione è stata rinviata ad un altro Consiglio dei ministri, che si terrà quasi certamente oggi.

Dimissioni dell'on. Giusso.

L'on. Giusso ha inviato le sue dimissioni al presidente del Consiglio. Interpretando il sentimento della immensa maggioranza delle popolazioni meridionali, l'on. Giusso non crede poter consentire a che nel discorso della Corona sia annunziato il progetto del divorzio, se anche il Ministero crederà di presentarlo durante la Sessione.

Di questo dissenso si è ieri altresì occupato animatamente il Consiglio dei ministri, al quale intervenne anche l'on. Giusso per discutere coi suoi colleghi le ragioni del dissenso stesso.

Come per il sale, così pel divorzio, non è ancora stata presa una deliberazione definitiva.

I Principi del Montenegro.

Stamane alle ore 8,15 partiranno da Roma alla volta di Genova le LL. AA. RR. i principi del Montenegro.

Consiglio di Stato.

Ieri la IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato la sentenza che accoglie il ricorso del comm. Tedesco, circa il decreto che lo dispensava dal servizio.

Corte dei Conti.

Si dà per certo l'imminente collocamento a riposo del consigliere comm. Pedrecca. Al suo posto è designato il comm. Tami, direttore generale del Fondo Culto, che verrebbe sostituito dall'attuale ispettore generale nell'Amm. stessa comm. Moltino.

Ieri una Commissione d'impiegati della Corte dei Conti fu ricevuta dal Ministro del Tesoro e dal sotto-Segretario di Stato.

Gli impiegati di 1.a cat. della Corte chiedono di essere pareggiati nella carriera e negli stipendi agli altri impiegati delle Amministrazioni centrali.

Il Ministro e il Sottosegr. di Stato hanno riconosciute legittime le istanze, promettendo di provvedere nei limiti dell'equità.

Banca d'Italia.

Nell'adunanza di ieri, il Consiglio superiore della Banca, udita la relazione dei sindaci sul bilancio e sul conto profitti e perdite, deliberò la distribuzione di un dividendo di L. 18 per azione e il passaggio a conto nuovo di L. 699 853.34.

L'assemblea degli azionisti è fissata pel 22 marzo.

Derivazioni d'acque pubbliche.

Ieri si riunì la Commissione per l'esame delle domande di derivazione delle acque pubbliche esaminando le seguenti domande:

Apolloni per derivazione dal fiume Fiora nel Comune di Montalto; Medina e Tosi id. fiume Marta presso Toscanella, Marzi id. id. id. in Comune di Corneto e Monte Bornano; Luini id. fiume Traponzo in Comune di Monte Romano; Manzi-Fè id. canale Valpiana in Comune di Massa Marittima-Follonica id. id. id.; Gallavresi e Silo id. Adda fra Morbegno e Delebio; Proposta di riserva idraulica per la trazione sulla linea Cuneo-Ventimiglia in relazione alla domanda Bozano per derivazione dal Vallone della Miniera; id. id. id. Vicenza-Schio, Vicenza-Treviso e Padova-Bassano; in relazione alle domande Bisatti e Zaanoni, Società ind. di Battaglia, società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche nel Veneto.

Ministero Finanze.

Ieri, l'on. Carcano, accompagnato dal suo capo di gabinetto, cav. De Giuli, si recò a visitare la manifattura dei tabacchi.

Fu ricevuto dal comm. Bondi, rappresentante il direttore generale delle privative, e dal direttore delle manifatture. L'on. Carcano si trattenne affabilmente con gli operai.

Ministero Poste e Telegrafi.

Sono stati licenziati dall'impiego per irregolarità i seguenti ricevitori: Quarta Michele a Campi Salentino; Serafini Giacinto a Ciciano, Cossiga Dottori Gavino a Perfugas; Scherillo Antonio a Soccavo; Zavaglio Antonio a Valle di Cadore.

E' istituita una Commissione coll'incarico di concretare i provvedimenti — da tradursi in legge — all'uopo necessari, coordinandoli all'iscrizione del personale subalterno addetto alla Cassa nazionale di previdenza degli operai, fondata colla legge 17 luglio 1898.

La Commissione è così composta: Comm. Antonio Miglioranzi, Direttore generale, presidente — Comm. Gustavo Franchini, Capo Divisione, membro — Cav. Cesare Guala, Capo di Sezione, membro.

Il cav. Guala fungerà anche da segretario.

Il ministero delle Poste ha diramato la seguente circolare:

Da qualche tempo si verificano più frequenti le lagnanze e i reclami per disguidi e per ritardi di corrispondenze.

Una delle cause che principalmente concorre ad aumentare tali ritardi o disguidi, è la persistenza, da parte degli uffici di destino, nel non rilevare con altrettanti verbali, ogni irregolarità del genere.

Per tale motivo non solo continuano gli uffici nelle irregolarità stesse, per incuria, a loro volta, o per ignoranza; ma non è raro il caso che molti di essi persistano in buona fede in errori involontari nella falsa credenza, per non averne mai avuto rimarco, di operare regolarmente.

A mettere riparo a questo stato di cose, che reca danno non lieve al pubblico e discredita ad un tempo il personale e l'Amministrazione, il ministero richiama vivamente tutti gli impiegati all'esatta osservanza delle prescrizioni in vigore, e dispone che non solo ogni ufficio di transito o di destino debba compilare per ogni disguido il verbale prescritto, ma che lo stesso verbale debba essere compilato eziandio da quegli uffici cui pervengono corrispondenze in ritardo o per altra via di quella normale.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Tutela degli uccelli nidiaci.

L'on. Guido Baccelli ha inviato ai Prefetti del Regno una circolare, perchè contro il crudele scempio dei piccoli volatili e i brutali saccheggi dei nidi sia esercitata da parte di tutte le autorità locali e di tutti i pubblici agenti la più severa, intelligente ed attiva vigilanza.

Espressa la speranza che contro la denunziata barbarie non tardi molto ad affermarsi vittoriosa la voce della persuasione educativa, egli desidera fermamente che la legge, intanto attui il suo vigoroso impero di tutela, reclamando anch'essa la sua parte nel civile ufficio della correzione dei costumi.

E ad incoraggiare questa funzione di tutela, la circolare ricorda che le vigenti norme legislative, per quanto emanate dagli antichi Stati italiani, riconoscono la necessità di proteggere questi preziosi ausiliari dell'agricoltura e come alla conservazione loro spesso soccorra felicemente anche il responso della patria giurisprudenza.

Ministero Lavori Pubblici.

Per la Biblioteca di Firenze.

Ieri sotto la presidenza dell'on. Niccolini si riunì la Commissione per la Biblioteca di Firenze, approvando il progetto dell'ing. Bovio. Si preparerà subito il relativo progetto di legge.

Nuove linee ferroviarie.

Ieri, con l'intervento dei Ministri Giusso e Di Broglio, si firmarono le convenzioni per la concessione della costruzione e dell'esercizio delle linee Arzo-Gaido e Ferrara-Copparo col sussidio chilometrico di 4000 lire per 70 anni.

Per la Roccasecca-Formia.

Ieri mattina una Commissione, composta dei deputati Grossi e Lucernari, del deputato provinciale cav. Rubino, del sindaco di Formia cav. Sorriga, del sindaco di Pontecorvo cav. Sparagana, di quello di Roccasecca cav. Grosso e di quello di Esperia cav. Roselli, ha presentato all'on. Giusso la relazione ed un progetto per una ferrovia Formia-Roccasecca che dovrebbe essere compresa nella concessione della direttissima Roma-Napoli. Detta ferrovia congiungerebbe i punti medii delle due linee Roma-Napoli, giovando al commercio degli Abruzzi, dei circondari di Sora e di Gaeta e di tutta la provincia di Caserta.

Ministero Marina.

Il 21 corr. passerà in armamento ridotto a Spezia la r. nave *C. di Milano* col seguente Stato Maggiore: capitano di corvetta Belmondo-Caccia Enrico, comandante — tenente di vascello Navone Luigi, ufficiale in 2.a — sottotenente di vascello Rossi Francesco — capo macchinista di 3.a cl. Cipollina Giuseppe — medico di 2.a cl. Spagnuolo Vincenzo — commissario di 2.a cl. Ravenna Ernesto.

La suddetta nave per gli effetti amministrativi passerà in armamento il giorno della sua partenza da Spezia, che sarà stabilito dal comandante in capo del 1° dipartimento marittimo.

Con la data che stabilirà il comando in capo, sbarcherà dalla *Formidabile* in disponibilità il commissario di 2.a cl. Rossi Gino e v'imbarcherà l'ufficiale di pari grado Maltese Raffaele.

L'*Aretusa* è giunta a Milos — l'*Euro* è giunto a Portolongone — il *Curtatone* è partito da Smyrne.

(S) **Portoferraio, 17.** — E' giunta qui la R. nave scuola mozzi, *Chioggia*, che fu colta da forte temporale durante la traversata ed ebbe sfondata ed asportata dal mare l'opera morta.

RUSSIA

(S) **Pietroburgo, 16** — Leone Tolstoi ha peggiorato negli ultimi giorni.

Stamane egli si trovava in uno stato di estrema debolezza.

FRANCIA

(S) **Brest, 17.** — In seguito alla scoperta di due o tre quintali di bronzo in una grotta presso il castello di Brest, sono state fatte nuove ricerche e sono stati scoperti nuovi depositi di bronzo e di rame provenienti dalla Marina.

SPAGNA

(S) **Madrid, 17.** — Il *Liberal* dice che nelle sfere ufficiali si smentisce che il Governo abbia l'intenzione di abolire l'*Affidavit* pel debito estero.

Il principio della soppressione dell'*Affidavit* è preconizzato dalla stampa finanziaria, quantunque si ammetta che il suo primo effetto sarebbe l'aumento del cambio.

Borse e Mercati

Roma. 17 febbraio.

La settimana esordisce sotto auspici poco favorevoli. Quasi tutti i valori segnano un regresso più o meno notevole sui corsi di Sabato. Anche la Rendita meno ferma contribuendovi i timori di comizi e di scioperi, che non son fatti certamente per infondere fiducia.

Per contanti si quotò 102.35 e per fine corrente 102.45 a 102.42 1|2. Nominale la Rendita interna a 111.40. Meno ferme le Obbligazioni ferroviarie da 329 a 328.50. Municipio di Roma 517. Fondiario Santo Spirito 503.

In reazione la Banca d'Italia a 900 e le Commerciali 696, Credito italiano 524.50, Banco di Roma 130, Banco Gestioni 103.

In reazione anche le Società Ferroviarie Meridionali 637, Mediterranea 447.

Fra i valori le più colpite furono le Azioni della Metallurgica che sotto la pressione di offerte seguitate da 115 chiusero 112 a 110.

Gas debole a 910 — Acque 1170 circa — Condotte 280 — Molini 69 — Omnibus 287 a 286 — Immobiliari 188 — Credito Fondiario 517 — Ferriere 83 — Venete 74.50 — Carburo 601 a 600 — Zuccheri Romani 108.50 a 108 — Zuccheri Valsacco 121 — Concimi 100 — Montecatini 114 — Risanamento 11.

Cambi ancora più fermi:
Parigi 102.70 — Londra 25.80.

Ore 18.30: Rendita 5 0|0 102.37 — Credito italiano 521 — Metallurgica 109 dopo 111 — Carburo 600 circa — Venete 74.50.

Cambio dazio doganale 18 febbraio L. 102.66.

Dal 17 al 23 — fino a L. 103 — L. 102.40

BORSE ITALIANE — 17 febbraio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	102 42	102 35	102 30	102 45
Id. fine	— —	102 37	102 40	— —
Id. 4 1|2 0|0	111 25	111 —	111 —	111 37 1|2
Az. B. d'Italia	898 —	— —	898 —	903 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	449 50	447 —	447 —	449 50
» » Merid.	638 —	638 50	637 —	639 —
» di Torino	— —	— —	260 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	172 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	414 50	416 50	— —	— —
» Raff. Zucc.	377 50	378 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	329 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	337 50	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	508 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	518 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	521 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	102 72	102 72	102 70	102 70
Berlino Id.	126 25	126 25	126 17	126 15
Londra Id.	25 85	25 85	25 84	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 60

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova. 17, ore 15.20 — Rendita 102.12 — Meridionali 639 — Mediterranee 449 — Navigazione 415 — Raffinerie 378 — Banca d'Italia 899 — Banca Commerciale 697 — Credito 526 — Carburo 600 — Ferriere 86 — Metalli 112 — Acciaierie 1512.

Consolidati - Media uff. del Regno, 14 febbraio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	102.44 7|8	100.44 7|8
4 1|2 netto	111.11 7|8	109.99 3|8
4 0|0 netto	102.06 5|8	100.06 5|8
3 0|0 lordo	67.05 7|8	65.85 7|8

Parigi, 17, 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	101 30	101 20	101 27
» 3 1|2 0|0	102 35	102 12	102 32
ITALIANA 5 0|0	100 10	100 10	100 20
turca	26 40	26 50	26 35
spagnuola	78 45	78 27	78 60
russa nuova	— —	84 40 rib.	86 10
portoghese	28 40	28 52	28 25
ungherese	— —	102 40	102 25
Egiziano 4 0|0	— —	109 97	109 60
Banca di Parigi	1021 —	1017 —	1021 —
Banca Ottomana	— —	568 —	569 —
Credito Fondiario	— —	727 —	728 —
Azioni Suez	— —	3877 —	3883 —
Lotti Turchi	— —	117 —	117 1/2
Ferr. Meridion. ital.	— —	624 —	629 —
CAMBI sull'Italia	— —	2 5/8	2 1/4
su Londra	— —	25 15	25 14 1/2
su Madrid	35 67	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

Vienna, 17 calma

	15	17
C. austr.	693 75	695 50
R. aust. oro	121 20	121 05
Id. carta	101 50	101 75
N.ni oro	19 06	19 05
Lire ital.	93 05	93 —
C. Londra	23 97 1/2	23 97 1/2

Londra, 17 chiusura

	17	17
N.i Cons.	94 7/16	94 7/16
Italiana	99 3/8	99 3/8
Turca	25 7/8	25 3/4
Egiziano	107 1/2	108 —
Argento	25 7/16	25 7/16

Vers. alla B. d'Ingh. st. 500,000 - Rit. st.

Berlino, 17 sostenuta

	15	17
Ital. cont.	100 75	100 75
f. mese.	— —	— —
Az. Merid.	125 —	124 25
» Medit.	87 —	86 25
Ob. ferr. 3 0|0	6[illegible] 80	64 70
» Merid.	66 —	— —
» Roma.	100 70	100 70
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 25	216 35
C. Italia	79 35	— —

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	3 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	3 per 0|0
Germania	3 per 0|0
Austria	4 per 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	6 per 0|0

Dispacci d'urgenza.

Havre, 17 febbraio ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni - Vendite probabili dal giorno Prezzo fine febbraio TENDENZA calma	Balle N. L. 58 1|4	1300
Caffè Santos good average TENDENZA calma	Vendita sacchi N. Prezzo f. 37 —	26000

Parigi, 17 febbraio ore 15,10

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	26	7[illegible]	27	[illegible]	
Avena	21	75	22	25	
Olio di colza	62	50	64	25	
Spiriti	36	75	36	75	
Zuccheri	31	30	33	—	

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo XVII — **Il memoriale.**

Vi era senza dubbio molto di vero in ciò che diceva.

Se non si poteva aiutar Giacomo non era naturale ch'io aiutassi quell'uomo che stava lì dinanzi a me, che mi aveva tanto spesso aiutato e che mi dava anche in quel momento un esempio di pazienza?

D'altra parte ero stanco e quasi mi vergognavo della mia perpetua attitudine di diffidenza e e de' miei continui rifiuti.

— Se volete indicarmi quando e dove debbo trovarmi, sarò pronto ad attendere Vostra Signoria — dissi.

Egli mi strinse la mano.

— Credo che le mie figliuole avranno qualche notizia per voi — disse congedandomi.

Venni via, contento d'aver fatto la pace, ma colla coscienza un po' inquieta, domandandomi se per caso io non fossi stato un po' troppo buono.

Ma il fatto era questo: che quell'uomo poteva essere mio padre, ch'egli era un uomo abile, un alto magistrato, un uomo che nell'ora del bisogno mi aveva teso la mano per assistermi.

Ero nella miglior disposizione per godere il resto della mia serata, che passai cogli avvocati in eccellente compagnia senza dubbio: ma forse io abusando un po' di *punch* perchè sebbene andassi a letto presto, non ebbi mai un'idea chiara del come vi fossi andato.

Capitolo XVIII — **Il volano.**

L'indomani in una stanza riservata del palazzo di giustizia io udii pronunciare il verdetto e la sentenza di Giacomo.

Rammente le parole del Duca, il quale, nella sua qualità di Presidente del tribunale, alludendo al 1745, così si rivolse al disgraziato Giacomo:

— Se voi foste riusciti in quella ribellione, dettereste ora la legge in questo stesso luogo ove siete giudicato; noi, che siamo oggi i vostri giudici, saremmo stati tradotti dinanzi a qualcuno dei vostri tribunali irrisorii e voi allora vi sareste saziato del sangue ed avreste distrutto persino il nome di quelle tribù per le quali nutrite qualche avversione.

Era proprio un mostrare troppo la corda e l'impressione generale fu spiacevole, tanto che quelle parole furono messe in caricatura in qualche canzone popolare.

Giacomo Stuart era assassinato precisamente come se il Duca avesse preso un fucile e tirato sopra di lui.

Questo io lo sapevo; ma molti non lo sapevano e rimasero colpiti dagli scandali che vennero fuori durante il processo.

Quel discorso del presidente non fu degli ultimi.

Ma i miei nuovi amici gli avvocati erano ancor più scandalizzati per una innovazione che aveva alterato e viziato il processo.

Uno dei testimoni non era mai stato chiamato. Il suo nome era stampato bensì sulla lista: Giacomo Drummond, *alias* Macgregor, *alias* Giacomo More, affittaiuolo di Inveronachile, ed il suo esame era stato assunto, come si usa, in iscritto.

Egli aveva deposto ed inventato, Dio gli perdoni, roba da chiodi a carico dell'accusato.

Era di sommo interesse far conoscere quella testimonianza ai giurati senza esporre il testimonio al pericolo di contestazioni e vi si era riusciti in un modo che fu una sorpresa per tutti.

Il foglio contenente l'esame era stato fatto circolare pel tribunale come una curiosità, era girato al banco dei giurati producendovi il suo effetto e poi era scomparso di nuovo, come per caso prima di arrivare al collegio della difesa.

Questa fu giudicata una vera insidia ed il pensiero che vi fosse immischiato il nome di Giacomo More mi riempiva di vergogna per Catriona e di inquietudine per me stesso.

Il giorno di poi Prestongrange ed io con una numerosa compagnia partimmo per Glasgow, dove, cosa mi fece impazientire, ci indugiammo ancora perdendo tempo ora negli affari ora nei divertimenti.

Io presi alloggio insieme a Milord, che mi incoraggiava sempre più a trattarlo con famigliarità; avevo il mio posto a tutti i trattenimenti, ero presentato agli ospiti più ragguardevoli e in tutto e per tutto considerato al di sopra di quello che mi spettasse, sia per la mia condizione sia per la parte che facevo in quel momento; cosicchè in faccia a tanti stranieri io arrossivo spesso per Prestongrange.

Bisogna convenire bensì che le vicende occorsemi in quegli ultimi mesi erano fatte apposta per gettare una grande tetraggine sul mio carattere.

Avevo conosciuto tante persone in auge che avevano le mani poco pulite.

Prestongrange era ancora il migliore ma ciononostante io mi domandavo se la sua benevolenza era sincera e se, quando non fosse stato per lo affare del memoriale, non mi avrebbe invece preso a calci.

Ma, come i fatti provarono di poi, io con questo sospetto gli facevo una grande ingiustizia e ritengo ch'egli fosse molto più sincero e al tempo stesso molto più scaltro di quello che io non credevo.

La mia incredulità aveva una scusa nel vedere che una coorte di giovani avvocati gli si attaccava nella speranza di ottenere protezione.

L'improvviso favoritismo per un giovanotto di cui non avevano mai sentito parlare lì turbò sul principio oltre ogni dire; ma non erano trascorsi che due giorni che io mi trovai circondato dalle più lusinghiere attenzioni.

Eppure ero lo stesso giovanotto, nè più buono nè più cattivo di quel che fossi quando mi avevano respinto da loro un mese prima; ed ora non vi era cortesia troppo raffinata per me.

Lo stesso?

No che non ero lo stesso e il soprannome che mi dettero dietro le spalle lo conferma.

Vedendomi tanto nelle grazie del Procuratore del Re e persuaso che io fossi destinato ad essere spinto lontano ed in alto essi presero un termine d'un giuoco e mi chiamarono *volano*.

Mi dissero ch'ero dei loro, ed uno di quelli ai quali ero stato presentato ad Hope-Park ebbe la sfacciataggine di raccontarmi quell'incontro.

Gli risposi che non avevo il piacere di ricordarmi di lui.

— Come! — diss'egli — è stata Miss Grant stessa che mi ha presentato. Mi chiamo così e così.

— Può essere benissimo, signore — dissi io — ma non rammento.

Allora egli non insistette e in mezzo al disgusto che riempiva di solito l'animo mio, ebbi un lampo di piacere.

Ma io non avevo pazienza di fare quella vita.

Quando mi trovavo in compagnia con quei giovani intriganti, mi invadeva un senso di vergogna per me e per i miei modi semplici e al tempo stesso un senso di disprezzo per loro e per la loro duplicità.

Tra i due mali mi pareva che Prestongrange fosse il minore; e mentre mi mantenevo sempre rigido come acciaio verso quei giovinotti, cercavo piuttosto di dissimulare il rancore che provavo per il Procuratore.

Egli stesso si accorse di quella differenza e mi consigliò di conformarmi più alla mia età e di stringere amicizia coi miei giovani camerati.

Gli dissi che andavo sempre adagio a fare amicizie.

— Sarà, ma se voi non assumete delle maniere meno rigide, temo che farete difficilmente strada nella vita.

— Sarà difficile piuttosto ch'io cambi carattere — risposi.

La mattina del 1.o ottobre fui svegliato dallo scalpitare d'un cavallo che si fermò sotto le mie finestre.

Mi affacciai subito e fui appena a tempo a vedere il cavaliere prima che scendesse.

Si capiva che era venuto a briglia sciolta.

Di lì a pochi momenti fui chiamato da Prestongrange che se ne stava seduto in veste da camera e berretto da notte con davanti a sè tutta la sua corrispondenza.

— Signor Davide - disse - ho una notizia da darvi riguardante una persona amica vostra, della quale talvolta credo che vi vergogniate un pochino, poichè non la nominate mai.

Credo di aver fatto il viso rosso.

— Vedo che intendete — seguitò lui — perchè mi rispondete con un segno certo e debbo farvi i miei complimenti per il vostro buon gusto.

« Ma sapete signor Davide, che quella mi pare una ragazza molto intraprendente?

« Essa fece parlar molto di sè. Pare che il governo di Scozia non fosse capace di procedere contro Miss Catriona Drummond, come non lo era poco tempo fa contro un certo signor Davide Balfour.

« Non sarebbe un bel matrimonio? La sua prima intromissione in politica... ma io non debbo raccontarvi questa storia; le autorità hanno deciso che voi dobbiate ascoltarla da altro e più brillante narratore.

« Questo nuovo esempio bensì è più serio e mi dispiace di dovervi disturbare colla notizia che essa adesso è in prigione.

Io mandai un grido.

— Sì — continuò lui — la signorina è in prigione.

« Ma non voglio che vi disperiate. A meno che coi vostri amici ed i vostri memoriali, non procuriate la mia caduta, essa non soffrirà nulla.

— Ma che cosa ha fatto? qual'è la sua colpa? — esclamai.

— E' quasi un delitto di alto tradimento — rispose — perchè ha violato il reale castello di Edimburgo.

— La signorina è mia amica — dissi — sono certo che voi non scherzereste se le cose fossero serie.

— Eppure in un certo senso son serie, perchè quella birba di Catriona ha fatto evadere quell'uomo di dubbia fama che è suo padre.

Si era verificata una delle mie previsioni. Giacomo More era di nuovo in libertà.

Egli aveva mandato i suoi uomini a tenermi prigioniero, aveva deposto volontariamente sul caso di Appin e della sua testimonianza (non importa con quale sotterfugio) si erano valsi per influenzare il giurì.

Ora lo avevano ricompensato ed egli era libero.

Poteva convenire alle autorità di fingere che fosse fuggito, ma io sapevo bene che la sua liberazione era l'effetto di un contratto

Questo pensiero mi tolse ogni apprensione riguardo a Catriona.

Avrebbero detto che ella aveva liberato suo padre, avrebbe potuto crederla ella stessa; ma in tutto ciò vi era la mano di Prestongrange ed ero sicuro che, bel lungi dal farla punire, egli non avrebbe nemmeno permesso di lasciarla processare.

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma** —(**Datano sempre dal 1. e dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - C one in più. Corpo del giornale, L. **2** per linea. (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. **70**. **4.a Pagina**, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnato. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Gli associati che intendono rinnovare l'abbonamento abbiano la cortesia di unire al vaglia la fascetta del giornale per meglio regolarizzarne il servizio, poi consegnarla alla posta.

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO e PINACOTECA (accesso dal port. di bronzo) Scala Regia; al 5. p. si danno grat. i biglietti) dalle 10 alle 15.

Id.: APPARTAMENTO BORGIANO, BIBLIOTECA dalle 10 alle 15.

Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso V. Sagristia 8)

Terme di Tito: via Labicana 90, dalle 9 al tramonto.

Tombe di via Latina Appia nuova al 3 chilometro

Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 al tram.

Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.

Gallerie SAN LUCA: via Bonella 44, dalle 9 alle 15.

— COLONNA: via Pilotta 17: dalle 11 alle 15

— DORIA: piazza Collegio Romano, dalle 10 alle 14.

Biblioteca Lincei: via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Ila BORGHESE: fuori P. del Popolo: 13 al tramonto

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI PINACOTECA TABULARIUM TORRE, dalle 10 alle 15.

Colosseo: GALLERIE, dalle 7-12 dalle 15 al tramonto.

Ingresso Una Lira

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, alle 9 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia. dalle 9 alle 15.

Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 10 alle 16.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.

— ARTE MODERNA, via Nazionale dalle 9 alle 15.

Galleria BARBERINI, Quattro Fontane 13, dalle 10-17

Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16 1/2

Catacombe di S. Domitilla e Basilica S. Petronill in via delle Sette Chiese 22A dalle 9 alle 16.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.

Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas, via Porta S. Sebastiano dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30		—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,25	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,56	—	12,5	15,5	18,30
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	18,2	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,28	—	—	—
Fiumicino	6,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,48
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,35	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,10	16,30	18,50	22,30
Frascati	7,25	9,14	9,30	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	9,25	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,30	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,30	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,30	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	6,—	9,30	11,30	18,—	festiv.	—	—	
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	18,49		—	—	—
Tivoli a.	—	7,45	10,44	13,16	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,55	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,3	8,25	12,32	16,40	18,48	—	—	—
Roma a.		7,4	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia